L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 19 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 / ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | GIOVEDI' 25 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LE GENERAZIONI CHE SORGONO

e i compiti degli educatori

in un'allocuzione di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto, in udienza generale, nell'Aula delle Benedizioni, circa 3000 persone, fra le quali 300 coppie di sposi novelli. Il Pontefice ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria, ed assisosi in Trono, ha rivolto ai presenti un paterno discorso, che ha concluso con l'Apostolica Benedizione e che riferiamo così come abbiamo potuto raccogliere.

La settimana scorsa, diletti figli e figlie, ricevevamo — così il Santo Padre incominciava il Suo dire — *novelli sposi qui adunati la vigilia del giorno dedicato alla memoria della Cattedra di S. Pietro in Roma. Voi siete a Noi venuti la vigilia di un'altra festa*: la conversione di S. Paolo; *come se la Provvidenza abbia voluto una volta di più associare questi due grandi Apostoli, sempre uniti nel culto che loro rende la Chiesa, e i quali sono, secondo la espressione di San Leone Magno, quasi i due fulgidi occhi del corpo mistico, di cui Cristo è il capo.* (S. Leonis Magni Sermo 82 c. 7).

Come mercoledì passato raccogliemmo l'insegnamento di S. Pietro, così oggi ascolteremo con voi quello di S. Paolo. Se i due Principi degli Apostoli hanno convertito Roma e «da maestra di errore l'hanno fatta discepola della verità» (l. c. c. 1), *San Paolo è chiamato nella liturgia per eccellenza « Maestro del mondo »* « Mundi Magister » (Hymn. in I Vesp. SS. Petri et Pauli, 29 Iun.). *I suoi insegnamenti si indirizzano a tutti; tutti, dice S. Giovanni Crisostomo, dovrebbero conoscerli e meditarli assiduamente; ma, aggiunge, molti di quelli che ci circondano hanno da occuparsi della educazione dei figli, debbono aver cura della loro moglie e della loro famiglia, e non possono quindi applicarsi ad un simile studio. Procurate almeno, egli conclude, di mettere a profitto ciò che altri hanno raccolto per voi* (Comm. in Ep. ad Romanos. Argante Hom, 1 n. 1).

Le lezioni di San Paolo

Le grandi lezioni di S. Paolo, concernenti specialmente il matrimonio, non possono essere esposte in un breve discorso. Ci limiteremo perciò — aggiungeva con amabile bontà il Sommo Pontefice — *a qualche punto tratto dalla conversione di lui. Saulo di Tarso che aveva cooperato alla lapidazione del martire S. Stefano ed era un fiero persecutore della Chiesa nascente, munito di pieni poteri dal principe dei sacerdoti, si recava a Damasco, per arrestare quanti cristiani vi avesse trovati, uomini e donne, e condurli legati a Gerusalemme. Ma, avvicinandosi a quella città, d'improvviso una luce del cielo gli folgoreggiò d'intorno, e, caduto a terra, udì una voce che disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? — Chi sei tu, Signore? egli rispose. E il Signore a lui: Io sono Gesù, che tu perseguiti. Al tempo stesso Saulo, tremante ed attonito, più non vedeva. Ma dopo tre giorni il discepolo Anania fu inviato a lui da Dio, e subito caddero dai suoi occhi come delle scaglie, immagini dei veli di ignoranza e di passione che lo avevano fino allora accecato, e ricuperò la vista. Saulo persecutore non esisteva più; era divenuto Paolo l'Apostolo.*

1. Il primo insegnamento, — *spiegava benignamente il Santo Padre* — *che possiamo dedurre da questo prodigio, è che non si deve mai disperare della conversione di un peccatore, anche se si tratti di un nemico dichiarato di Dio e della Chiesa. Tale era stato Saulo, come apparisce dalle sue stesse testimonianze: « Fui prima bestemmiatore e persecutore e oppressore »* (1 Tim. 1, 13). *«Voi avete sentito dire quale fosse una volta la mia condotta...: come oltre misura io perseguitavo la Chiesa di Dio e la devastavo »* (Gal. 1, 13). *Eppure di quest'uomo Iddio dopo dirà: «Egli è uno strumento da me eletto a portare il mio nome dinanzi alle genti e ai re e ai figlioli d'Israele* (Act. 9, 15).

Senza entrare nel segreto delle predilezioni divine, è permesso di pensare che questa grazia insigne e gratuita fosse quasi una risposta del Signore alle preghiere del Protomartire Stefano e dei primi cristiani, i quali, compiendo esattamente il precetto di Gesù (Luc. 6, 27-28), *facevano del bene a quelli che li odiavano e pregavano per i loro calunniatori* (cfr. Act. 7, 59). *La preghiera per i peccatori ha continuato sempre ad operare nella Chiesa le sue benefiche meraviglie. Quante pie spose e madri ne hanno provati gli effetti! Quante donne cristiane hanno richiamato a Dio un marito talvolta nettamente ostile, più spesso indifferente o noncurante delle pratiche religiose! Quante madri, come S. Monica, hanno ottenuto colle loro lagrime e colle loro suppliche il ritorno a Dio di un Agostino! Ecco come il Signore domanda che si preparino le vie alle sue grazie di conversione.*

I doveri di educatori

2. *Ma la storia di Saulo persecutore* — proseguiva nella Sua preziosa e così edificante esposizione l'Augusto Pontefice — offre un secondo insegnamento *utile agli sposi cristiani. Perchè questo giovane dall'intelligenza viva, dal giudizio retto, dalla volontà tenace, dall'anima ardente, non fu uno dei primi a seguire Gesù? Perchè fu in principio spietato nemico di ciò che egli doveva più tardi amare, predicare, difendere sino alla morte? Anche qui egli stesso ci risponderà. Essendo Fariseo, figlio di Farisei* (Act. 23, 6), *oltremodo fervente zelatore delle sue paterne tradizioni* (Gal. 1, 14), *agì per ignoranza nella incredulità* (1 Tim. 1, 13). *L'odio di Saulo era dunque il frutto della ignoranza e dell'errore, e questa ignoranza e questo errore erano alla loro volta il frutto di una falsa educazione. Egli aveva attinto prima dai suoi genitori, poi dal suo maestro Gamaliele* (Act. 22, 3), *lo spirito rigidamente formalista e settario, che i Farisei dalle tempia ingiallite avevano infiltrato, come un veleno disseccante, nella legge divina e nelle sublimi profezie dell'Antico Testamento. Egli aveva così da essi ereditato un odio preconcetto e implacabile contro tutto ciò che sembrava poter minacciare l'impalcatura minuziosamente artificiosa dei loro sofismi.*

Tali sono i risultati di una educazione viziata o anche semplicemente difettosa dai suoi inizi.

Sposi cristiani, pensate di buon'ora ai vostri doveri di educatori. Guardate intorno a voi le schiere di fanciulli che una deplorevole negligenza espone ai pericoli delle cattive letture, degli spettacoli disonesti, delle compagnie malsane, o di quelli che una tenerezza cieca alleva nell'amore smodato degli agi o delle frivolezze, nella dimenticanza pratica, se non nel disprezzo, delle grandi leggi morali: il dovere della preghiera, la necessità del sacrificio e della vittoria sulle passioni, gli obblighi essenziali della giustizia e della carità verso il prossimo.

3. Il terzo insegnamento, *che San Paolo convertito ed apostolo vi impartisce, — continuava Sua Santità tra la più attenta commozione di tutti i presenti — è contenuto in queste sue parole:* Gratia eius in me vacua non fuit (1 Cor. 15, 10): *la grazia del Signore, che è in me, non è stata infruttifera, io ho collaborato alla grazia divina.*

Rialzandosi dopo l'urto prodigioso ricevuto davanti alla porta di Damasco, Paolo avrebbe potuto credere che questo colpo fulmineo bastasse per trasformarlo definitivamente da persecutore in apostolo.

La Grazia di Dio

Ma no. La grazia di Dio esige, per raggiungere il suo pieno effetto, una libera e assidua collaborazione della nostra volontà personale. Saulo, benchè pienamente convertito e chiamato all'apostolato, restò tre giorni immobile a Damasco nella preghiera e nel digiuno (Act. 9, 9). *E avanti di tornare a Gerusalemme, passò tre anni nel ritiro, prima in Arabia e poi a Damasco. Allora soltanto andò nella città santa per vedere Pietro, e rimase quindici giorni con lui* (Gal. 1, 17-18). *Egli era ormai pronto per l'azione apostolica, vale a dire per un lavoro che sarebbe stato sempre una cooperazione della sua volontà alla grazia.* Gratia Dei mecum (1 Cor. 15, 10).

Così anche voi non dovete credere che, per assicurare la perseveranza nella vostra vocazione, vale a dire nei doveri del matrimonio, o per garantire la felicità del vostro domestico focolare, basti, come suol dirsi, un « coup de foudre », un colpo di folgore iniziale. Anche nell'ordine del sentimento naturale, l'esperienza insegna che una provata conformità di credenze, di tradizioni e di aspirazioni vale più e meglio che una subitanea emozione del cuore e dei sensi. Come i fuochi di artificio, che incantano la vista nelle notti di estate, l'amore nato da una esplosione può facilmente con essa estinguersi, ridotto ben presto in vano ed acre fumo. Invece, l'amore vero e durevole, come il fuoco delle mura domestiche, si fonda su premurose attenzioni e sopra una costante vigilanza, e si mantiene non solo colle grosse legna che si consumano silenziose e lente sotto la cenere calda, ma anche coi minuti ramoscelli, che gli apportano lo sfavillio e il lieto crepitare delle loro scintille.

Come potrebbe la grazia del sacramento del matrimonio vivere e operare in voi — concludeva con grande degnazione e premura il Santo Padre — se non avrete mutua ed assidua cura di alimentarla e coltivarla in voi stessi? Che saranno le vostre giornate, che diverranno le vostre notti, se le une e le altre non saranno consacrate a Dio colla preghiera?

Perchè, pur troppo, tante infedeltà tra sposi anche cristiani, perchè tante sventure, tanti naufragi nella fede coniugale? Perchè, dopo la sincerità delle promesse scambiate dinnanzi all'altare, tanti vincoli violentemente e dolorosamente spezzati? E se anche non si giunge fin là, quante giovani coppie, che si erano giurate una tenerezza per la vita, si vedono ben presto tirate di qua e di là in sensi diversi, per il loro egoismo sempre rinascente, per le sensibilità offese, per le gelosie prematuramente sospettose! Quanti sposi e spose, giovani ancora e poco prima traboccanti di gioia effimera, ma poi precocemente disillusi, a cui, come a Paolo, « cadono le scaglie dagli occhi », le scaglie dei loro sogni chimerici, vivono oppressi sotto il peso di catene strette inconsideratamente e senza il soccorso della preghiera!

No. Voi, cari figli e figlie, non sarete del numero di questi infelici. Giacchè voi non lascerete nelle anime vostre senza risposta l'intimo invito alla preghiera, gli appelli della grazia, la voce nobilmente imperiosa ed austera del dovere, l'eco dolcemente insinuante tenacemente persuasiva della coscienza personale.

Come pegno dei favori divini, che implorava abbondanti su tutti il Santo Padre passava poi ad impartire di cuore la Benedizione Apostolica, che Egli voleva estendere a tutti gli altri fedeli partecipanti alla udienza, alle loro intenzioni ed aspirazioni, alle famiglie di ciascuno.

Lasciato il Trono, Sua Santità che è stato acclamatissimo alla fine del discorso, ha attraversato a piedi la sala, soffermandosi continuamente per dare la mano a baciare a sposi, suore e religiosi. Si sono così rinnovate le scene sempre commoventi di filiale attaccamento alla persona del Sommo Pontefice. Con una vecchietta, il Santo Padre si è particolarmente soffermato a parlare a lungo. Essa gli ha narrato di avere conosciuto ed essere stata beneficiata dai genitori del Pontefice, dei quali ha esaltato le elette virtù cristiane.

L'Italia e gli Stati danubiano-balcanici

Versione francese su pretese assicurazioni tedesche

PARIGI, 24 sera

Merita di essere elevato a puro titolo di indicazione di stati d'animo, nonchè di più o meno fondate previsione, quanto il *Petit Parisien* pubblica stamane sull'atteggiamento della Germania di fronte ai problemi balcanici. Secondo il giornale, il Reich si preoccuperebbe di dissipare « le inquietudini italiane in relazione a una minacciata irruzione della Russia sovietica nei Balcani ». Afferma ancora il *Petit Parisien*, cui lasciamo intera la responsabilità di queste informazioni, che il Governo hitleriano avrebbe giudicato opportuno far sapere a Roma che la politica tedesca terrà conto degli interessi italiani, anche se le necessità della guerra provocheranno certe azioni nei Balcani a titolo di sicurezza e di prevenzione generale. Il Reich garantirebbe che in nessun momento consentirebbe all'U.R.S.S. di varcare la zona di interessi dell'Italia e dell'Ungheria. Circa un'azione eventuale della Germania nel nord ovest del Continente, in direzione del Belgio, dell'Olanda e della Danimarca, la Germania avrebbe insistito sulla necessità di paralizzare l'Inghilterra.

Sono induzioni, ripetiamo, che debbono essere rilevate in quanto sembrano ricorrenti nella stampa francese.

Qualche giorno addietro, il *Temps* pubblicava, sia pure sotto interrogativo, la notizia di un cosidetto tentativo di « mediazione » di Hitler fra Italia e Russia. Comunque sia, la stampa francese sembra essersi resa ben conto della ferma impostazione della politica italiana risoluta a sbarrare il passo ad ogni eventuale minaccia di espansione sovietica nel sud-est di Europa.

DONNE DIETRO GLI ESERCITI

★

— Donne dell'associazione finnica « Lotta svard » intente a lavori di maglieria pei soldati.

— Donne del Corpo ausiliario britannico che seguono un corso d'addestramento meccanico.

Lo sviluppo della produzione delle ligniti

e la sistemazione dell'industria zolfifera

nei provvedimenti del Comitato per l'Autarchia

ROMA, 24 sera

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche, il Commisario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il Segretario della Commissone Suprema di difesa. Sono intervenuti in qualità di esperti per riferire su particolari questioni di loro competenza il Senatore Berio, il Consigliere Nazionale Del Buffalo e il Dottor Carlo Faina.

La produzione delle ligniti

All'ordine del giorno erano iscritti due argomenti di fondamentale importanza: lo sviluppo della produzione delle ligniti e la sistemazione dell'industria zolfifera, *problemi ampiamente discussi dalla competente corporazione il giorno 23.*

Data la convenienza autarchica di utilizzare nel modo più razionale e completo tutte le risorse nazionali di combustibili fossili e allo scopo di assicurare la piena applicazione del provvedimento recentemente approvato dal oCnsiglio dei Ministri circa l'impiego esclusivo di combustibile nazionale per gli usi di riscaldamento domestico, a partire dal prossimo settembre il Comitato ha deciso di dare un vigoroso impulso anche alla estrazione delle ligniti picee, xiloidi e torbose, così come è stato fatto da tempo per i carboni minerali dell'Istria e della Sardegna.

La costituzione di una Azienda statale

Avendo constatato con soddisfazione che la consistenza quantitativa e qualitativa dei giacimenti italiani di lignite, accertata in almeno 500 milioni di tonnellate, è tale da poter contribuire in modo notevole alle necessità del Paese, il comitato ha stabilito di costituire un'Azienda Ligniti Italiane (A.L.I.) con sede in Roma la quale a somiglianza dell'Azienda Carboni Italiani (A.C.I.) creata con R. Decreto Legge 28 luglio 1935, n. 1405 avrà il compito di assicurare il potenziamento della produzione, di favorire l'assorbimento del prodotto e di disciplinarne la distribuzione.

L'Azienda, che avrà un capitale iniziale di 50 milioni, non si sostituirà all'iniziativa privata. Ha però facoltà di assumere partecipazioni azionarie in società costituite o da costituirsi; di chiedere per sè e per le società da essa stessa controllate permessi di ricerche e concessioni di giacimenti lignitiferi, di concedere mutui, sovvenzioni o sussidi alle società di cui possegga la maggioranza azionaria. Con tali provvedimenti la produzione italiana di ligniti deve raggiungere entro il 1940 il minimo di 2 milioni e 500 mila tonnellate.

L'industria dello zolfo

Il secondo problema che ha formato l'oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale per l'autarchia è stato, come si è detto, quello dell'industria zolfifera.

L'attività fin qui svolta dall'Ufficio per le vendite di zolfo italiano è valsa senza dubbio, a normalizzare e a incrementare il commercio degli zolfi tanto all'interno che all'estero. Tuttavia un'importante azione di coordinamento e di indirizzo si impone ormai anche nel campo produttivo allo scopo di sviluppare le ricerche oggi condotte sesso con mezzi inadeguati, di perfezionare l'attrezzatura tecnica di molte miniere onde ridurre i costi di produzione, di assicurare infine ai lavoratori un migliore livello di vita materiale e morale.

Il Comitato ha pertanto deciso di affidare questa somma di compiti all'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano che assumerà la denominazione di Ente Zolfi Italiani (E. Z. I.) e conserverà la sua sede in Roma.

Per dare impulso all'attività dei privati esercenti delle miniere l'E. Z. I. sarà autorizzato per il periodo di dieci esercizi consecutivi, a partire dal 1940 al 1941, a consentire la sospensione del contingentamento della produzione.

Per lo stesso periodo di tempo l'Ente è autorizzato a garantire la liquidazione a un prezzo minimo per gli zolfi che saranno messi a sua disposizione ai produttori.

La misura di tale prezzo sarà stabilita entro il 20 giugno di ogni anno con decreto del Ministro per le Corporazioni di concerto con quelli delle Finanze e dell'Agricoltura e su proposta del Consiglio d'amministrazione dell'Ente stesso. Nel campo industriale l'attività dell'E. Z. consisterà soprattutto nel compiere e incoraggiare esperimenti e ricerche nell'agevolare con premi e sussidi il razionale esercizio delle concessioni e anche — previa autorizzazione del Ministro per le Corporazioni — nel dare corso direttamente alla gestione di miniere zolfifere e all'esercizio di permessi di ricerca e di concessioni minerarie.

Nel campo sociale è affidato all'E.Z.I. il compito di provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche e sociali dei lavoratori addetti alle miniere promuovendo la costruzione di case operaie, dormitori, refettori, opere idrauliche nonchè la organizzazione di servizi di trasporto.

I disegni di legge concernenti i provvedimenti di cui sopra saranno immediatamente presentati alle Commissioni legislative.

Il prezzo del gas

ROMA, 24 sera

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali, relative ad un imminente aumento del prezzo del gas, il Ministero delle Corporazioni comunica che nessuna variazione sarà apportata al prezzo del gas venduto nel periodo 21 settembre 1939-31 gennaio 1940-XVIII. Per quanto riguarda il prezzo del gas dal 1.o febbraio in poi il Ministero predetto informa che la questione è allo studio e che saranno quanto prima adottate decisioni in proposito (Stef.)

Il disegno di legge

per il razionamento dei consumi

ROMA, 24 sera

Fra i disegni di legge approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri è di particolare importanza quello relativo al razionamento dei consumi.

Con lo schema approvato si dà facoltà al Ministero delle Corporazioni, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, di prendere le misure occorrenti appena se ne manifesti la necessità e di emanare le relative norme di esecuzione come già è stato disposto con la Carta annonaria per il consumo del caffè e dello zucchero.

Il Ministero in quest'opera delicata si avvarrà della collaborazione delle organizzazioni sindacali sia al centro che alla periferia.

Per l'acquisto dei generi da parte dei consumatori e per il rifornimento dei fornitori continueranno a funzionare le norme per la prenotazione e per il ritiro della merce già disposto per i due generi finora contingentati. Quindi sia per i consumatori, sia per i fornitori nulla viene cambiato nei rapporti intercedenti fra essi, eccetto la necessità della prenotazione che è stata preordinata al fine unico di dare al consumatore la garanzia di trovare la merce a disposizione nel momento in cui di essa si ha bisogno.

Stanziamenti ingenti

per opere pubbliche

ROMA, 24 sera

Tra i provvedimenti approvati dall'ultimo Consiglio dei Ministri vanno menzionati anche quelli presentati su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici per la realizzazione di un importante gruppo di opere pubbliche che interessano quasi tutta l'Italia.

Infatti, oltre ai 300 milioni per cui sono stati autorizzati i mutui che serviranno per la costruzione di nuove case popolari in Roma in relazione alle esigenze del suo incremento demografico, altri 139 milioni e mezzo sono stati stanziati per dare esecuzione a opere urgenti di carattere igienico e sociale nelle provincie di Nuoro, Cagliari, Palermo, Agrigento, Trapani, Ravenna, Udine, Rieti, Napoli, Lucca, Alessandria, Imperia, Campobasso e Roma.

In particolare si tratta di ospedali, fognature, acquedotti, case popolarissime e di risanamento di abitati. Della somma totale 21 milioni sono destinati a Roma per la costruzione di due nuove caserme per gli agenti di P. S. L. 18.900.000 sono destinate a Udine quale concorso dello Stato per la costruzione dell'acquedotto, della fognatura e dell'Ospedale e per il risanamento dell'abitato.

Altre assegnazioni, oltre alle precedenti si riferiscono alla sistemazione ed all'ampliamento della zona industriale annessa al porto di Trieste con la costruzione di un canale di diretta comunicazione fra il porto e la zona stessa e strade accessorie con una spesa complessiva di circa 20 milioni di lire distribuite in tre esercizi finanziari ed alla costruzione della nuova sede dell'Istituto per i cambi con l'estero ed alla costruzione del mausoleo di Gabriele d'Annunzio.

L'incidente anglo-nipponico

LA RISPOSTA DI LONDRA

LONDRA, 24 sera

La risposta inglese alla nota di protesta del Governo di Tokio per l'arresto dei 21 marinai tedeschi a bordo di una nave nipponica, è stata consegnata oggi all'Ambasciatore giapponese a Londra.

Come e dove si è svolto l'incidente

TOKIO, 24 sera

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che la visita all'*Asamamaru* da parte di una nave da guerra britannica e l'arresto di 21 passeggeri germanici sono avvenuti a 35 miglia al largo del capo Nojimasaki, nella prefettura di Chiba, così vicino alle coste nipponiche da potersi dire all'ombra del monte Fuji, che è la «montagna sacra» del Giappone.

Il portavoce ha aggiunto che è precisamente questo fattore psicologico che ha provocato il risentimento della nazione giapponese.

A proposito del colloquio tra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore di Gran Bretagna, Craigie, il portavoce ha detto che Arita ha fatto notare all'ambasciatore l'importanza del caso dell'*Asamamaru* pregandolo di trasmettere al governo di Londra la viva preoccupazione del governo nipponico al riguardo. Arita ha inoltre detto a Craigie che la situazione si potrebbe aggravare ancor più se altri casi del genere dovessero verificarsi in avvenire, poichè vari piroscafi nipponici sono diretti in patria dall'estero.

Il portavoce ha poi commentato la protesta nipponica rilevando che essa in primo luogo chiede alla Gran Bretagna una valida spiegazione del caso e precisamente perchè e con quale diritto la nave britannica ha fermato e perquisito il piroscafo nipponico arrestandone i passeggeri germanici. In secondo luogo, riserva esplicitamente al Giappone il diritto di reclamare la riconsegna dei detti passeggeri germanici. Il portavoce ha dichiarato infine che finora non vi è stata alcuna discussione tecnica tra il Governo nipponico e quello britannico in proposito.

Accordi italo-greci

estesi all'unione doganale con l'Albania

ROMA, 24 sera

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e il Ministro di Grecia signor Senatore Pietro Metaxas hanno proceduto ieri alla firma di un accordo che estende la convenzione di commercio e di navigazione italo-greca del 1926 all'unione doganale italo-albanese e allo scambio di note relative alle liste di contingenti in base agli accordi commerciali vigenti fra i due Paesi.

De Bono e Balbo

nella Libia orientale

BENGASI, 24

Oggi il maresciallo De Bono insieme al maresciallo Balbo ha iniziato l'ispezione delle Forze armate della Libia orientale, visitando i reparti di Bengasi e delle località vicine.

"Abbiate Fede,,
La consegna per il 1940

Il *Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica* reca questa importante nota del Direttore Generale S. E. Mons. Evasio Colli Vescovo di Parma.

E' la consegna data dal Divin Maestro ai suoi discepoli: dev'essere la consegna dell'A. C. che vuole e deve essere una élite dei discepoli di Cristo: abbiate fiducia!

Fiducia assoluta nella divina Provvidenza *la quale sa condurre gli uomini anche dove non vogliono arrivare e vigila sempre in modo particolare, sulla Chiesa e perciò sull'Azione Cattolica che della Chiesa è valido aiuto.*

Fiducia illimitata nel S. Padre Pio XII *il quale ama l'A. C., ne proclama «la trascendente importanza e la urgente necessità,* (Discorso del 15 Giugno u. s.), *ne constata i frutti «con intimo conforto e con gioia celeste», ne esalta lo scopo e la dignità, come «missione che cuori nobili e fedeli non potrebbero desiderare più alta e consolante», ne glorifica i militi dichiarandoli consacrati «dal lavoro apostolico... quasi ministri di Cristo» e guarda ad essi con «commosso ringraziamento e con fiduciosa speranza »* (Encicl. « Summi Pontificatus »).

Fiducia piena nei nuovi Statuti dell'A. C. *che nel 1940 saranno pubblicati e che saranno, a loro volta, una prova di fiducia del Papa nell'A. C. giudicata matura per entrare nel regime ordinario della Chiesa, che è quello dei Vescovi alla dipendenza del Romano Pontefice e degna di essere innestata sul ceppo vivo della Gerarchia.*

Fiducia riconoscente nella Commissione Cardinalizia *che conosce la mente e sente il cuore del S. Padre e raccoglie l'esperienza dei Vescovi i quali provano, ogni giorno più, quanto l'A. C. sia «necessaria e insostituibile» nella vita parrocchiale e diocesana.*

Fiducia serena negli Assistenti Ecclesiastici e nei Dirigenti laici *che, nei nuovi ordinamenti dell'A. C., la Gerarchia non considera più come semplici «braccia del Clero», ma chiama a collaborare colla loro mente, nelle Consulte, allo studio di quel lavoro del quale la Commissione Cardinalizia ed i Vescovi, nell'atto che lo approvano, assumono tutta la responsabilità.*

Fiducia finalmente nell'Azione stessa. *I suoi militi ricordino la promessa divina «nolite timere, pusillus grex, quia complacuit Patri vestro dare vobis regnum»* (Luc. XII - 32).

Gli altri, confidino essi pure nell'A. C. per la fiducia a cui ha diritto la Chiesa di Dio che l'organizza e per la fiducia di cui sono degni i Vescovi che la dirigono.

Se l'A. C. è collaborazione dei laici alla Gerarchia della Chiesa, diffidare di essa sarebbe diffidare della Gerarchia, ostacolarla sarebbe ostacolare la Chiesa, non volerla sarebbe non volere il Regno di Dio in terra; ciò che certamente nessuno intende fare.

Perciò... habete fidem!

† Evasio Colli
VESCOVO DI PARMA
Direttore Generale dell'A. C. I.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Em.za il Cardinale Tommaso Pio Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

Sua Em.za il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino;

S. E. Mons. Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Martinelli, Amministratore Apostolico di Porto e Santa Rufina;

S. E. il Principe Don Lelio Nicolò Orsini;

la Principessa Arduina Bongiovanni Ludovisi.

S. E. Luigi Federzoni
ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, S. E. Luigi Federzoni, Presidente dell'Accademia Reale d'Italia, con la Famiglia. Ai piedi della Scala nobile, S. E. Federzoni è stato ricevuto da un Cameriere di Spada e Cappa e da un Bussolante, mentre il corteo, immediatamente ordinatosi, è stato preceduto dal Sotto Decano di Sala e da due palafrenieri. Dopo l'udienza Pontificia, assai lunga, S. E. Federzoni ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato.

Nuovo Vescovo francese

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Tournai il rev. Luigi Delmotte, Rettore del Seminario Maggiore della stessa Diocesi.

La vasta intensa preparazione
del Congresso Eucaristico nazionale

CITTA' DEL VATICANO, 24

Nei giorni scorsi S. E. Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, Presidente del Comitato Italiano dei Congressi Eucaristici, ha riunito, in adunanza ordinaria, il Consiglio di Presidenza del Comitato stesso.

Alla riunione, che aveva la sua importanza per la preparazione del prossimo Congresso Eucaristico nazionale, hanno partecipato i rappresentanti delle varie regioni d'Italia e S. E. Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato di Pompei. Aperta la riunione, il Segretario Generale del Comitato, Padre Di Lorenzo, ha tenuto un'ampia relazione sul movimento eucaristico d'Italia nel 1939, relazione che sarà data alla stampa nei prossimi giorni, e dalla quale risulta tutta la vastità e importanza del movimento. Quindi sono stati toccati e discussi i vari argomenti posti all'Ordine del giorno tra i quali preminente la preparazione del Congresso Eucaristico nazionale, che si svolgerà nel Settembre 1941 a Pompei, presso la Basilica-Santuario della Beatissima Vergine del Rosario. Sua Ecc.za Mons. Rossi ha riferito sullo stato della preparazione organizzativa, che procede con soddisfacenti risultati. Inoltre ha annunciato che prossimamente si terrà, nella Basilica stessa, una grande funzione propiziatrice per l'inizio ufficiale della preparazione spirituale del grande avvenimento religioso. E' stato infine approvato il testo di un Inno Eucaristico, scritto dal Padre Gilla Gremigni e che sarà l'Inno musicale dei Congressi Eucaristici in Italia. La riunione si è sciolta dopo aver preso altre importanti deliberazioni, intese a rendere sempre più vasto e profondo il movimento eucaristico italiano.

Una relazione del prof. Galassi-Paluzzi
sull'attività dell'Istituto di Studi Romani

ROMA, 24 sera

La Giunta direttiva dell'Istituto di Studi Romani si è adunata in seduta plenaria, presenti i membri: S. E. Federzoni, Gr. Uff. Ceccarelli, Prof. Cecchelli, S. E. De Francisci, S. E. Fedele, Cons. Naz. Giglioli, S. E. Giovannoni, Comm. Guasco, S. E. Maiuri, Padre Tacchi Venturi. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Galassi Paluzzi, ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta nel decorso anno accademico nei settori delle imprese bibliografiche, dell'uso del latino, delle pubblicazioni dei corsi superiori, delle sezioni in Italia e all'Estero, degli studi riguardanti la Roma di Mussolini, dei concorsi nazionali e delle altre numerose iniziative, curate dall'Istituto nel campo della pura scienza o dell'alta divulgazione. La Giunta ha approvato alla unanimità, con vivo plauso, la nutrita relazione; ed inoltre ha approvato collegialmente il conto consuntivo del passato esercizio finanziario, procedendo alla nomina dei Revisori dei conti. La seduta si è chiusa con l'invio di telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re e Imperatore e al Duce.

FREDDO

Tre metri di neve
sull'Appenino tosco-romagnolo

A Forlì è caduto oltre mezzo metro di neve. Lungo il litorale Adriatico lo spessore della neve caduta è ancora maggiore. E in numerose località dell'Appennino Tosco Romagnolo sono stati misurati fino a tre metri di neve, fenomeno che non si rinnovava da diecine e diecine d'anni. Naturalmente le comunicazioni fra i diversi paesi della Provincia si svolgono fra enormi difficoltà. Chiuso è il passo del Muraglione mentre i paesi della vallata del Montone sono isolati dal capoluogo da due giorni, anche per la rottura di parecchi cavi telefonici e telegrafici.

Il Polesine è coperto in gran parte da un metro di neve. Il freddo intensissimo sopravvenuto dopo ha gelato il Canalbianco rendendo impossibile la navigazione ed è pure gelato l'Adige che scorre al confine della città.

Anche a *Rovigo* la nevicata ha raggiunto quasi il metro. La temperatura si mantiene verso i quattro gradi sotto lo zero. Anche nei pressi di Rovigo la navigazione fluviale è paralizzata.

A *Orta* l'ondata di freddo intensissimo ha invaso anche la regione del Cusio ove il termometro oscilla tra gli 8 e i 10 sotto lo zero mentre in certe località della Val Strona si sono registrati 14 ed anche 15 gradi sotto lo zero, mai raggiunti dal tempo dell'eccezionale inverno del 1929.

All'ospedale di Omegna è deceduto il girovago Alfonso Pirazza, di anni 60, rinvenuto rantolante in una via centrale della città. Nella campagna di Mergozzo è restato fulminato da un repentino malore, causato dal freddo, il contadino Agostino Danili, di 66 anni. Infine l'albergatore Girolamo Porini da Orta è stato rinvenuto esanime dai vicini di casa.

Ad Alessandria è morto per assideramento il mendicante Cesare Cirio di anni 47.

A Novara il termometro ha segnalato fino a 18 gradi sotto zero. Molte piante di piccolo fusto sono morte per il gelo. La contadina Moroni Peggiani Barbara è morta assiderata.

A Reggio Emilia e in tutta la provincia è caduta abbondantissima la neve. Il valico del Ceneto è chiuso al traffico.

A Fiume tutte le comunicazioni sono interrotte per la neve. Una violenta bufera di neve è imperversata su tutto il Carnaro.

A Magliano di Campobasso in seguito alla neve sono crollati un muro e tre solai del costruendo Asilo del Sacro Cuore. Due suore e una ricoverata sono morte sotto le macerie.

Il Lago di Varese è completamente *gelato*: tale fenomeno non si verificava dal 1929, altro anno di freddi eccezionali.

La bora a Trieste
120 Km. all'ora

TRIESTE, 24 sera

Una tormenta di neve di cui non si ricorda l'eguale imperversa su Trieste e sul Carso. La bora è tornata alla violenza di 120 km. all'ora e solleva vorticosi turbini di neve che investono e accecano i radi passanti.

Sulla linea ferroviaria dell'Istria sono state soppresse alcune corse. I treni d'oltre frontiera arrivano con forte ritardo. Tutti i servizi di autocorriera sono stati sospesi per intransitabilità delle strade.

Il Reno gelato

BASILEA, 24 sera

Il Reno è gelato presso il lago artificiale d'August; su una lunghezza di dodici chilometri, nella direzione di Rheinfelden (Argovia) il Reno forma una superficie di ghiaccio che si estende sino alla riva germanica. Sono più di dieci anni che il lago artificiale d'August non rimaneva gelato su una così vasta estensione.

Il gelo in Svezia
Automobili sepolte
da quattro metri di neve

STOCCOLMA, 24 sera

Imperversa nella Svezia una violentissima tempesta di neve che paralizza il traffico in tutto il paese. Nelle campagne migliaia di automobili e di autobus sono rimasti letteralmente sepolti sotto quattro metri di neve; quasi tutti i porti sono bloccati dai ghiacci e poichè il dragamento delle mine risulta impossibile, i pericoli per la navigazione sono ancora aumentati.

Scontro di tram a Milano
Quattro contusi

MILANO, 24 sera

Questa mattina in corso Sempione all'angolo di via Procaccini, per cause non stabilite, si sono scontrate due vetture tranviarie. Oltre alla rottura dei vetri e altri danni materiali, si sono avuti quattro passeggeri contusi.

PER L'APOSTOLATO DEL MARE
Una mattina di gennaio al "molo A,, di Marghera

VENEZIA, gennaio

Facce indurite dagli schiaffi della bora vorticosa, dai colpi di un nevischio gelido e violento come la grandine, erano lì, contratte e tese, senza un moto. Guardavano l'altare, gli occhi fissi su una dolce statuina della Madonna — Stella maris — *da vero non brutta, come al contrario è facile lamentare quando s'improvvisano le case del Signore. Lo sguardo di materna pietà era persuasivo; per ciò non occorreva pretendere di più.*

Con le mani riunite nel basco, sul davanti; col busto un po' arcuato, in tuta, quei volti, ad un tratto, si raccolsero sulla parola di Don Armando, lungo e magro, nero di capelli e arrossato dal freddo, che, con le palpebre calate e il mento al petto, parlava come un cieco veggente. Diceva del miracolo alle nozze di Cana per suscitare negli animi la letizia cristiana che solo in Dio s'accentra.

Gli uomini del mare capivano.... Lo rivelava il loro sguardo, non più statico, ma oscillante dal sacerdote al centro dell'altare. Su quelle fronti, annerite e rugose, passò la gamma delle fatiche in mezzo al mare, piegate al capriccio degli elementi più che alla regola di una vita...... Senza orario, senza riposo settimanale, lontani dai loro, dalla caldezza di un modesto tetto... Sempre pronti a ogni comando e sempre in pericolo, oggi più di ieri.

In quella chiesina del Molo A *gli uomini del mare capivano come per essi la letizia in Dio fosse l'unico conforto alla durezza martellata di una esistenza travagliata e rischiosa.*

Non battevano ciglio... Non volevano perdere l'attimo che fuggiva, l'attimo di gioia, di commozione, di riposo spirituale che, sereno e rallegrante, interrompeva le brutalità della materia per ricordare allo spirito della creatura, di qualunque creatura, il suo diritto al godimento dei beni della Divinità.

La sera avanti i confratelli della San Vincenzo de' Paoli — *delle parrocchie di Mestre, Carpenedo, Marghera e Ca' Emiliani (la nuova borgata fiorita dalla* missione di *Don Armando)* — *tutti giovani, funzionari militari impiegati operai, tutti giovani, erano saliti sulle navi attraccate al molo, e n'erano ridiscesi in compagnia degli uomini del mare. Li avevano condotti nella sala attigua alla chiesina, e in nome della carità di Cristo avevan loro fatto il dono di una cordiale ospitalità e l'offerta* di *una parola fraterna.*

Per ciò la mattina dopo gli uomini del mare eran tutti ritornati alla Messa che per loro veniva celebrata.

In quella mattinata glaciale e pur assolata, quell'estrema propaggine di terra ferma sulla laguna, popolata di altissime gru, sembrava un castello di ferro emergente dalle acque insolitamente ghiacciate. Intorno, le sagome leggere degli stabilimenti industriali erano avvolte nel silenzio domenicale. Di fianco, all'estremità di un lungo capannone, svettava la croce sopra l'archetto della campana. Era ed è il segno esterno della chiesa, che l'Apostolato del Mare ha potuto aprire al culto dei marittimi in transito, *per la buona volontà del Provveditore del Porto, l'Ammiraglio Gambardella, il quale ora non fa certo mancare l'autorevole sua assistenza alla originale istituzione. Egli è un esempio luminoso nel compimento del bene.*

Animatore Don Armando, l'apostolo che, trasformando la RANA in Ca' Emiliani, ha restituito, migliorati, alla Fede e alla società tanti spiriti ch'erano deviati o devastati: gli sfrattati.

Tutto è semplice, tutto è povero in quelle plaghe, ma il suo zelo, presente e provvido ovunque, ha fatto spuntare il sorriso su molte labbra, prima contratte. Don Armando, lungo e magro, con negli occhi l'ardore dell'Evangelo ha molto copiato da San Filippo Neri. E' sempre contento ed è sempre gioviale con tutti. In modo speciale è il capo di una grande famiglia, i cui membri attendono da lui, con le cure spirituali, ogni provvidenza materiale.

*Ed ora a lui è pure affidata la pratica organizzazione dell'*Apostolato del mare *in Venezia terra ferma. Da Venezia insulare lo soccorre vigile il Presidente diocesano della* San Vincenzo de' Paoli, *un uomo che raccoglie e distribuisce i mezzi di soccorso con piglio militaresco, sempre caritatevole, ma risoluto e guizzante.*

Sul posto è coadiuvato dalla gioventù buona e fedele di questa terra, che, cosciente del proprio sacrificio, sa intervenire generosa e festevole, per non far mancare agli uomini del mare l'assistenza delle anime cristiane.

Giovani che ogni settimana si avvicendano con grande amore, sorprendendo e maravigliando quanti ignorano il bene, compiuto nel nascondimento, il bene per il bene senza esterna ricompensa.

Benedetti loro che, umili e pii, sanno concepire e vivere la vita alla luce dei santi ideali, onde fior di gentilezza, di bontà e di fede germogli nel cuore di chi è in balia del turbine della materia!

Spettacolo commovente di una gioventù consapevole, la quale preferisce il sacrificio dell'apostolato cristiano agli svaghi e alle lusinghe della società, mentre il mondo impazzisce nell'odio, vittima della sua superbia e del suo orgoglio.

Nell'economia della Provvidenza cotesto sacrificio, che è anche ammonimento per tutti quelli che hanno capovolto i valori della vita, non può passare invano.

Antonio Meccoli

Amicizia bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 24 sera

In occasione del 3.o anniversario del Patto d'amicizia bulgaro-jugoslavo, il Presidente del Consiglio bulgaro Kiossievanov ed il Ministro degli esteri jugoslavo Markovich, hanno concesso alla stampa dichiarazioni in cui si riconfermano gli amichevoli rapporti esistenti fra i due Paesi.

Nell'occasione è stato deciso di aprire a Belgrado una Camera di commercio ungaro-jugoslavo che verrà ufficialmente inaugurata l'11 di febbraio.

Bollettino del tempo

ROMA, 24 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:

ROMA: massima 10,2 — minima 8,0.
MILANO: massima 0,6 — minima —4,1.
TORINO: massima 0,2 — minima —7,1.
GENOVA: massima 4,2 — minima 2,2.
S. REMO: massima 12,4 — minima 5,6.
VENEZIA: massima —0,0 — minima —2,0.
TRIESTE: massima 0,1 — minima 2,8.
BOLZANO: massima 1,8 — minima 2,4.
BOLOGNA: massima —0,4 — min. —1,7.
FIRENZE: massima 4,2 — minima 0,4.
RIMINI: massima 2,2 — minima —0,3.
ANCONA: massima 7,8 — minima 0,6.
NAPOLI: massima 16,0 — minima 8,0.
FOGGIA: massima 12,0 — minima 3,5.
BARI: massima 13,8 — minima 12,3.
LECCE: massima 15,0 — minima 12,4.
TARANTO: massima 15,0 — minima 12,8.
MESSINA: massima 17,0 — minima 9,4.
PALERMO: massima 17,0 — minima 10,0.
CATANIA: massima 15,6 — minima 10,0.
CAGLIARI: massima 10,0 — minima 4,2.
SASSARI: massima 8,0 — minima 3,5.
TRIPOLI: massima 12,8 — minima 7,5.
BENGASI: massima 21,6 — minima 12,4
RODI: massima 15,4 — minima 12,4.
LIDO DI ROMA: massima 9,0 — min. 6,0.
ROMA alle ore 12: 9,0.

Bollettino della neve

ROMA, 24 sera

Alpi Tridentine Dolomitiche: Arabba 1602 56 far. coperto — Asiago 1001 40 far. coperto — Boscochiesanuova 1104 60 far. nevoso — Cavalese 1000 25 far. nevoso — Cortina d'Ampezzo 1226 40 far. sereno — Dobbiaco 1258 40 far. nevoso — Faloria Cortina 2120 100 far. sereno — Falzarego Cortina 2117 100 far. sereno — Folgaria 1168 30 far. coperto — Madonna di Campiglio 1522 40 far. nevoso — Merano Avelengo 1298 25 gelata coperto — Merano S. Vigilio 1485 25 gelata sereno — Misurina 1756 60 far. nevoso — Moena 1200 30 far. coperto — Ortisei 2136 25 far. nevoso — Passorolle 1984 100 far. misto — Pieve di Cadore 1840 40 far. nevoso — Pocol Cortina 1540 60 far. sereno — Pordoi Livinnallongo 2250 75 far. coperto — S. Martino di Castrozza 1467 80 far. misto — Tarvisio 751 60 fresca coperto — Calalzo 50 fresca nevoso — Lavazze 95 fresca nevoso.

Caldo eccezionale
in Argentina e nell'Uruguay
Incendi e insolazioni

BUENOS AYRES, 24 sera

Dai paesi della Repubblica giungono notizie di temperature sorpassanti i 42 gradi all'ombra. Il barometro è bassissimo: umidità e aria soffocante.

Dal 1900 *non si registravano calure così elevate. Causati dalla torrida temperatura, si sviluppano nelle campagne vasti incendi distruttori. Da Laprida si annunzia che le fiamme hanno distrutto il raccolto per una estensione di ventimila ettari, causando pure la morte di una grande quantità di bestiame.*

Vasti incendi sono pure scoppiati nelle ubertose campagne del vicino Uruguay. I morti per insolazione a Buenos Aires ammontano a undici in una giornata.

PENSATE ALLO STOMACO
La Magnesia Bisurata vi assicurerà una buona digestione

Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi, della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, e perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata dà un sollievo quasi istantaneo perchè elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la soverchia acidità. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) protegge le mucose irritate dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rinvii e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 o L. 9,00.
Aut. Pr Firenze 48775-Div 5: 30-11-39-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. **M. Garagnani**
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-083
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. **L. C. Venturi**
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26046 - 3-9-34 - Bologna)

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi alla** SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

ABBONAMENTI PER IL 1940 XVIII
L'AVVENIRE D'ITALIA

	Annuo	Sem.	Trim
Italia, Impero e Colonie L.	75,—	38,—	20,—
Estero . . . . "	160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo . "	15,—	—,—	—,—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100 - D'amicizia L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

	Anno	Sem.
«L'Avvenire d'Italia», «Pro Familia» e «Gioia» .	L. 112,—	57,—
«L'Avvenire d'Italia» e «Pro Familia» o «Gioia»	" 94,—	48,—
«L'Avvenire d'Italia» e volume «Il ferro e l'ulivo» di R. Manzini	" 78,—	42,—
«L'Avvenire d'Italia» e volume «Popoli al bivio» di E. Cabianca	" 78,—	42,—

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N 8-815 e presso tutte le Sedi Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid, abbonamenti ad ugual prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Ai nuovi abbonati da oggi al 31 Dicembre 1940-XIX L. 67,50

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Il povero milionario

Si tratta di una pellicola che risente la data di origine: non tanto perchè essa sia molto antica, quanto perchè si richiama ad una «moda» della produzione cinematografica americana, ormai tramontata, nella quale sembrò essere spunto unico di ogni intrico comico la famiglia disorganizzata e amorale della borghesia d'oltre oceano. Il film in esame appartiene agli epigoni di tale moda; e pertanto non si riscontrano in essa neppure quei valori di recitazione e di costruzione che poterono salvare in qualche modo i maggiori esponenti di quel ciclo. Qui tutto è piuttosto trasandato e lo scherzo scivola spesso nel lazzo, la commedia nella farsa, l'episodio umoristico nella buffonata. Non sapremmo proprio dove trovare qualche valore positivo, poichè la sceneggiatura segue pedissequamente uno schema convenzionale, la regia si limtia a ricercare qualche stranezza nei punti di inquadratura, e la recitazione è quella consueta in simile genere di lavori. Forse nella fotografia vi è qualche pretesa di plasticità e di luminosità. Insignificante il commento musicale.

In linea morale il film è così eccessivamente frivolo e di più, presenta i sentimenti famigliari e gli affetti più santi sotto una luce talmente irriverente e amorale da risultare sconsigliabile, almeno per i giovani.

Vetrina di un'argenteria
svaligiata a Milano

MILANO, 24 sera

Stamane alle 5.30 il guardiano della fabbrica di argenteria Soldati, in via Montebello all'angolo di via Solferino, è stato svegliato dall'abbaiare del cane e da rumori provenienti dal la bottega prospiciente la via Montebello. Egli uscì in tempo per vedere quattro o cinque individui allontanarsi di corsa. Il guardiano ha constatato che i malandrini avevano aperto con un arnese taglientissimo un largo sportello nella saracinesca e quindi, infranti i grossi cristalli, avevano fatto man bassa degli oggetti di argento che si trovavano in vetrina. Il danno subito dalla ditta ammonta a circa diecimila lire.

Quindici feriti a Torino
in uno scontro tramviario

TORINO, 24 sera

In corso Vittorio Emanuele si è avuto un fragoroso cozzo fra due vetture tranviarie. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Si lamentano 15 feriti dei quali alcuni in gravi condizioni.

LUTTI

A Lumignacco Udine) sono state rese solenni onoranze funebri alla mamma del Parroco, signora Luigia Fabris, deceduta a quasi novant'anni.

Dopo l'incendio dell' "Orazio,,
L'Italia ringrazia per il soccorso
prestato dalla Marina francese

TOLONE, 24 sera

L'addetto navale presso la R. Ambasciata d'Italia a Parigi ed il console generale d'Italia a Tolone si sono recati dal prefetto marittimo, vice ammiraglio De Vin, per trasmettergli le espressioni di gratitudine dell'Italia per il pronto soccorso portato dalla Marina e dall'aviazione francese in occasione dell'incendio del transatlantico *Orazio*.

Nessun provvedimento di clemenza
per i detenuti nei campi di concentramento francesi

PARIGI, 24 sera

Il Ministro degli Interni Sarraut, rispondendo ai socialisti, che in una riunione della commissione finanziaria della Camera gli avevano chiesto di liberare gli individui, in gran parte di origine straniera, politicamente sospetti, rinchiusi ora in campi di concentramento, ha dichiarato di non poter prendere alcun provvedimento di clemenza nei loro riguardi. Egli ha sottolineato come la stragrande maggioranza dei detenuti nei campi di concentramento siano dei sovversivi i quali, appena liberati, fomenterebbero la propaganda disfattista mentre altri non mancherebbero di tentare di provocare incidenti che potrebbero condurre a complicazioni diplomatiche con Potenze straniere.

Il Ministro Sarraut ha concluso dicendo che l'interesse della nazione in guerra esige la massima severità verso gli elementi equivoci ed indesiderabili.

S. O. S. di una nave ignota

BOSTON, 24 sera

Il servizio guardacoste informa che il capitano Brown di Vineyardhaven afferma di aver captato un messaggio su onde corte alle ore 19 (ora locale) trasmesso da una nave non identificata, la quale stava affondando fra le isole di Nantukket e di Marthasvineyard.

VARIE DALL'ESTERO

La polizia ha arrestato a Lione 9 individui che si erano specializzati nel furto di pacchi alimentari destinati ai soldati mobilitati.

Alla Conferenza dei delegati della Federazione dei minatori che si terrà a Londra oggi sarà presentata l'offerta fatta dai proprietari di un aumento paghe.

PRO FAMILIA
Casa Editrice - MILANO - Via Piatti, 1
Filiale Roma - Via dei Cestari 35-37

I libri che hanno battuto il record del successo nell'anno 1939:

Carmela Ronchi - IO CHIEDO DI VIVERE - Romanzo - L. 8,—
Vita di montanari nei cinquant'anni che precedono la guerra mondiale: gesta di contrabbandieri, ansie di asceti solitari nel loro dolore. Il problema della famiglia, dei figli, travaglio dell'età moderna; la madre assunta a simbolo d'ogni grandezza umana.

Giulio Foddai - ANIME SULLO SCHERMO - Romanzo - L. 8,—
Complessità di intreccio e acutezza di visioni dolorose e gaie della vita, attraverso personaggi sbozzati con evidenza e rifiniti con cura, caratterizzano questo romanzo.

Assoluta novità:

Maria Savi Lopez - FIAMME SULLA CENERE - Romanzo - L. 6, -
Un romanzo di passione patriottica e familiare. Squarci di lotte aspre e di risentimenti; una storia d'amore e di generosità sublime. Un libro che fa bene ai giovani, che fa bene agli adulti.

Ordinazioni ed importi alla Casa Ed. «PRO FAMILIA» - Conto Corrente Postale 3-7999 - MILANO - Via Piatti 1. oppure alla Filiale di ROMA - Via de' Cestari 35-37.

E.42
9 MILIONI DI PREMI
2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
Ultimi giorni di vendita

S. PAOLO

Da quando Igino Giordani mi venne incontro le prime volte con le sue precedenti opere — e particolarmente attraverso le pagine di quel suo *Segno di contraddizione* e di quel suo *Cattolicità* (Morcelliana, Brescia, 1934, 1938) che rappresentano un'apologia fra le più vive ed una polemica fra le più ortodosse — io mi son sempre domandato come mai questo austero scrittore non pensasse di mettere mano ad una vita di San Paolo. Non mancavano, a Giordani, per codesta fatica, nè forza nè preparazione culturale adeguate. Carattere integro, egli poteva benissimo cercare nella propria consistenza su basilari premesse dottrinali l'impeto necessario per rendere accessibile anche ai moderni la rupestre fermezza dell'Apostolo d'eccezione; uomo dai vari studi, ma soprattutto abbeverato in modo diretto alle fonti dei Dottori e dei Padri, non doveva essergli difficile riesumare in pagine sue quel pensiero paolino che rappresentò e continua a rappresentare una così viva e universalistica divulgazione della parola vissuta e predicata da nostro Signore.

Per le ragioni suesposte è facile credere di quanta lieta gioia io abbia goduto allorquando, pochi giorni fa, mi son veduto arrivare, redatto da lui, il bel volume *Paolo Apostolo Martire* che la Casa Editrice Adriano Salani ha pubblicato nella collana « I Vittoriosi ». (Collana già simpaticamente nota per le due precedenti opere — *Vita di Gesù* di Piero Chiminelli; *I Martiri dei primi secoli* di Cesare Gallina — con le quali la Casa Editrice ha dato appunto inizio ad una sua nuova proficua attività).

Era la convinzione *a priori* che la personalità di Paolo potesse apparirci in tutta la sua interezza. La *vis* giordaniana è nota, sia al di dentro che al di fuori del nostro mondo culturale. E' anche nota la sua particolare fisionomia di scrittore di cose cattoliche che non soltanto ha una parola da dire ma quella sa esprimere con caratteristica evidenza. Ed eccoci incantati nella lettura. Poichè ci pare di poter asserire che la lettura, se sostenuta da un precedente di simpatia, ha in sè, almeno per un terzo, gli elementi che la rendono utile, s'era convinti che le ore trascorse con San Paolo e con Giordani ci sarebbero state proficue. Siamo qui, adesso, per darne in sintesi un resoconto veritiero e fedele.

*

Non senza premettere — giacchè ci si presenta l'occasione — che in questi ultimi tempi San Paolo è stato variamente e onoratamente all'ordine del giorno. Ricorrendo nel 1936 il XIX anniversario secolare della sua conversione, si ricorderà, infatti, come in tale epoca *la via di Damasco* sia stata percorsa, almeno esteriormente e culturalmente, dalla critica e dalla apologetica. E se la venerazione e l'interesse per Quegli che fu folgorato ed accecato da Dio agli effetti della sua rinnovazione in Cristo non sono mai venuti meno, fu di conforto poter rilevare come e quanto tali sentimenti traessero nuovo impulso dalla detta ricorrenza anniversaria.

Nè va trascurato quest'altro elemento, che da parte di buoni studiosi s'è lavorato di lena, in tale evenienza, per predisporre edizioni e commenti che permettessero alla maggioranza di addivenire alla comprensione di testi, non dico oscuri, ma certo difficili, attraverso una via più accessibile e piana.

Non è nostro intendimento indugiare, qui, a tessere il panegirico per introduttori, prefatori, commentatori, redattori o estensori di note. Da quando il Carducci se la prese, a modo suo, col Pananti e con le postille, con le postille e col Pananti, codesti estensori, *generaliter spectati*, son stati posti in cattiva luce. Nè valgono, per la maggioranza, a riabilitarli, il loro mestiere talvolta ingrato e la loro dura fatica.

Quando si tratti d'un commento a San Paolo, io penso però che non sia difficile a chicchessia vederne subito la utilità. « Nel leggere i Vangeli — ha scritto una volta un nostro studioso illustre, il Cojazzi — ci sentiamo in volto la brezza accarezzante del lago; nel leggere gli *Atti*, e le *Lettere* di San Paolo ci sentiamo tutta la persona sferzata dalle raffiche marine. Là la divina parola del Cristo Signore penetra nel cuore degli Apostoli con dolcezze musicali; qui Apostoli e Discepoli, portatori della divina semente, invadono tutti i porti del Mediterraneo e spalancano le vele a tutti i venti ».

Buona cosa per tutti, dunque, se un commentatore si assuma il ruolo di pilota e di guida. Pagine già lette si ravvivano di nuova luce; punti oscuri si chiariscono; controversie e difficoltà vanno superate e risolte.

Dacchè, del resto, una *kultur* tipo tetragono e razionalista s'è affannata da secoli a cavillare sulla lettera e sullo spirito — fraintendendo la prima e male interpretando il secondo attraverso una ostinata, caparbia, sistematica affettazione di ricerca e di indagine —; niente di meglio che scorgere studiosi nostri intenti a dipanare la matassa tronfia e a mettere nelle mani dei volenterosi un filo conduttore capace di portare a buon fine.

Nel suo volume testè apparso, Giordani s'è ispirato a questo criterio e s'è incamminato, potendolo fare, lungo questa difficile strada?

« In questa biografia — premette Giordani in una sua *giustificazione* — si è cercato di far rivivere un uomo che fu potentemente vivo e che tale resta per milioni di suoi correligionari. Si è cercato di rianimare agli occhi di chi lo conosce solo di lontano, la sua figura di viaggiatore dell'Evangelo e l'ambiente in cui i suoi viaggi si svolsero ». Esclude, già il Giordani, fin da principio, che, per questo, ne sia venuta su una vita romanzata, e cioè più attinente alla fantasia che alla verità. La vita di Paolo, rettilinea e potente, eroica e quasi leggendaria nella sua operosità dinamica e costruttrice, non ha certo bisogno, per essere se stessa anche nella fredda statistica di un libro, d'interpolazioni alla Ludwig. Nè lo stile di Giordani che attinge a larghi squarci, come s'è detto, dal respirato stile dei Dottori e dei Padri, si piegherebbe a artifici o lenocinii, neanche se il suo autore potesse ripromettersi, da ciò, chissà quali risultati di esteriore, letteraria risonanza. In un capitolo di *Cattolicità* Giordani ha qualificato *transfuga* anche quel letterato di belle speranze che ammetterebbe l'apocalisse e rinunzierebbe, magari, ad esprimere con chiarezza un'idea, pur di tener la penna ferma sopra un aggettivo di grosso calibro e di gongolarsi nel lussurioso, anche se vacuo, rimbombo d'una frase.

Per tutto questo, nel rievocare il suo San Paolo « piccolo di statura, smilzo e tutto nervi » ma strapotente nell'esercizio d'un Ministero e nella predicazione d'una fede che forzava le circoscritte muraglie d'un popolo per slargarsi a orizzonti universali; Giordani è ritornato alle fonti, ai documenti, alle dirette acquisizioni, alle origini. Naturalmente, anche qui « ogni affermazione poggia su dati di ricerche e potrebbe assidersi su pile di note critiche e bibliografiche ». Se evita, per carattere, di romanzare; si può ben asserire che Giordani rifugga, per istinto e per gusto, da ogni e qualsiasi forma dilettantistica. Prima di ogni altra cosa, prima ancora, dunque, del suo stile rapido e succoso, scarno e nello stesso tempo maturo alle più agili e colorite variazioni del contenuto e della forma, in Giordani bisogna stimare la seria e ponderata gravità dello studioso. Pregio precipuo del suo presente libro è questo, tuttavia, che esso è scevro di ogni richiamo, d'ogni annotazione in calce, d'ogni riferimento, d'ogni chiosa, d'ogni valutazione comparativa. Allo stesso modo come non è possibile invenire nel complesso delle 400 fitte pagine che lo compongono la citazione comunque del nome d'uno studioso da cui Giordani possa aver preso a prestito un'idea o derivato un asserto.

Libri di questo genere — mette avanti le mani Giordani — « privi esteriormente di fattezze erudite, vengono scambiati per fantasisti ». Ma è anche vero — continua press'a poco — che spesso, posta la premessa dell'alta critica, le pagine di quegli altri, di quelli eruditi, si trasformano, *more idealistico*, in tavoli anatomici su cui non si mostrano uomini vivi bensì si sezionano cadaveri. Quella famosa e famigerata *kultur* di cui s'è parlato andrà, d'accordo, in solluchero. E Benedetto Croce con essa. Si esclude però che da qui possano trarsi rapide sintesi e altrettanto rapide edificazioni.

Ma bisogna aggiungere subito — noi medesimi non ci siamo astenuti in questa nota dal dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio a proposito dei commentatori — che il commento, la nota, il come, il perchè, son già impliciti, quando si tratta di Giordani, nel testo dei suoi capitoli e nelle chiare, lucide lasse della sua esposizione. Cioè nel modo stesso onde si sviluppa e man mano si definisce e consolida l'argomento preso a descrivere. Mi pare che, in questo modo, l'economia d'una opera sia realizzata con sobria e simpatica purità, s'intende stilistica. A tutto vantaggio del lettore. Il quale, capo per capo, periodo per periodo, viene rapidamente introdotto nel corpo d'una trattazione ed istruito a trarne benefici di comprensione che, diversamente, potrebbero andare elusi e frustrati.

Fatto sta che questo *San Paolo* è vivo, a mio avviso, d'una vita che non finisce di essere potente solo per questo che il libro appare non aperto soltanto ad una esigua schiera di intellettuali ma invece anche a quei larghi strati di popolo che siano desiderosi di avvicinarsi di più all' Apostolo delle genti, di seguirne la vita, di sentirne la rutilante parola e di comprenderne il profondo valore cristiano e cattolico, cioè universale.

« Se Dio vuole — afferma ancora Giordani — qui non si scopre niente ».

E altrove: l'autore di questo libro ha studiato da presso la vita dell'Apostolo delle genti; « ragione per cui « esso libro » non ha nulla a che vedere con le opere d'arte aventi in se stesse, come dicono, la ragion d'essere ».

E altrove: « non ci si può avvicinare a Paolo, anima che brucia, senza scottarsi. Per capirlo e trarne profitto bisogna lasciarsi prendere dalla passione che lui mise in tutte le cose, e non aver paura d'essere sturbati ».

Le premesse son queste. E' facile capire come le pagine siano venute giù d'un fiato, respirate ed ampie, sicure e fedeli. Dalla via di Damasco al Martirio di Roma.

E Giordani, oltrechè la perfetta conoscenza d'un pensiero che è, con San Paolo, il pensiero basilare della Chiesa, vi ha impresso, di suo, la nobiltà d'uno stile piano ed accessibile, fatto apposta per rendere piana e facile una divulgazione.

Si è rivelato, pertanto, anche qui, quello scrittore che ormai, in Italia e all'estero, molti conoscono e che — nonostante la modestia di Giordani, anzi forse appunto per questa — hanno imparato a considerare, attraverso le sue opere, un ben valido Maestro.

Agostino Turla

Igino Giordani: *Paolo, Apostolo Martire* - Casa Editrice Adriano Salani; collana « I Vittoriosi » - Firenze, 1940 - L. 7.

Insigne riconoscimento a una nostra collaboratrice

SCHIO, 24 sera

La valorosa scrittrice e nostra apprezzata collaboratrice Romana Rompato ha avuto un alto riconoscimento dei suoi meriti cospicui con una alta onorificenza.

Infatti, S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, in data 18 corrente, ha così telegrafato alla nostra concittadina insegnante Romana Rompato:

«Sua Maestà il Re Imperatore si è compiaciuto conferirVi diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarVi di medaglia d'oro. Nel comunicarVi notizia mi è gradito esprimerVi mio vivo compiacimento per alto riconoscimento lunga e proficua attività a vantaggio della scuola».

L'odierna massima onorificenza si aggiunge ad altro Diploma di benemerenza, conferito l'anno scorso dal Re Imperatore alla stessa insegnante, per i suoi meriti distinti nel campo della scuola e dell'arte.

La signorina Romana Rompato, infatti, nata a Schio, fin da giovinetta dedicò tutte le sue energie all'educazione dei figli del nostro popolo scledense.

Priva di mezzi, col solo sforzo della sua nobile intelligenza, riuscì a conquistare il diploma magistrale e quello di abilitazione alla R. Direzione Didattica. Seppe assurgere poi ad uno dei primi posti nella nostra odierna letteratura nazionale, guadagnandosi un premio della «Fondazione Fusinato» ed un premio della «Reale Accademia d'Italia», con la pubblicazione dei bellissimi volumi: *Il Paese dei ricordi* e *Terra in fiore*, tanto lodati ed apprezzati dalla migliore critica italiana.

Alla buona, modesta, valente educatrice e poetessa nostra, giungano graditi il plauso e le vive felicitazioni del nostro giornale.

Roma e il conflitto

Apprezzamento bulgaro dell'alta missione italiana

SOFIA, 24 sera

L'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dei problemi dell'Europa centrale e sud orientale continua ad interessare vivamente questa opinione pubblica e lo *Slovo* dopo aver rilevato il particolare carattere della non belligeranza dell'Italia, scrive che l'atteggiamento pacifico di molti Paesi è dovuto senza dubbio all'Italia fascista.

«Mussolini — conclude il giornale — ha saputo dare all'Italia una situazione veramente privilegiata, ma nello stesso tempo le ha affidato una missione importantissima e piena di responsabilità davanti alla storia. Molte strade conducono oggi a Roma, ma al momento opportuno, una sola sarà la via che, partendo da Roma, dovrà condurre l'Europa alla creazione di un nuovo mondo basato sulla ragione e sull'umanità».

Mancano notizie di un vapore belga

BRUXELLES, 24 sera

Da quindici giorni mancano notizie del vapore belga *Meuse*, che aveva a bordo una diecina di uomini di equipaggio.

ARTISTI DEL NOSTRO TEMPO

FRED PITTINO

FRED PITTINO: « L'Annunciazione », affresco di mt. 5 x 3 nella chiesa di Flambro (Udine)

La chiesa di Flambro, in Friuli, sta arricchendosi degli affreschi che l'amore e la generosità dei parrocchiani — assecondando la nobile iniziativa di quel parroco, don Comelli — hanno voluto donarle: tutto un vasto ciclo di grandi pitture sarà compiuto entro il corrente anno e i buoni fedeli avranno la gioia di «leggere» sui cari muri del loro tempio le storie del Vecchio e del Nuovo Testamento narrate con il disegno ed il colore, con la linguistica, cioè, che meglio sa esaltare il fascino dei Misteri e dei Fatti, che meglio sa far comprendere ed amare le grandi Verità alle anime più semplici.

Ma il caso della Chiesa di Flambro acquista un particolare interesse ed anche una notevole importanza perchè le pitture sono state affidate ad un artista giovane e nuovo, ad uno di quegli artisti che in questi anni ha saputo operare e lottare per affermarsi brillantemente nel campo dell'arte.

Questo pittore giovane è Fred Pittino, nato in Friuli ma formatosi durante lunghi anni di residenza a Milano, a contatto di quel crogiolo dal quale l'arte, a traverso cento esperienze, è uscita purificata, temprata a riesprimere con nuovi muscoli e nuovo slancio quelli che sono i grandi valori dello spirito e della vita.

Pittino ha per ora ultimato le vaste composizioni del Trionfo dell'Eucarestia *nel catino dell'abside,* della Cacciata dal Paradiso terrestre *sulla parete di sinistra del coro, e della* Annunciazione *sulla parete di destra. Senza voler entrare, per ora, nel vivo delle questioni critiche, diremo che queste pitture confermano pienamente le doti del giovane artista: la squisita musicalità del colore, la pudica compostezza del disegno, il senso poetico dei soggetti. Specialmente nella* Annunciazione *il pittore ha saputo accordare i toni della tavolozza alla soave intimità del grande Mistero: il sicuro equilibrarsi dei complementari ha immerso la scena in una rosata serena atmosfera che veramente crea un'equivalenza spirituale, di poetico sogno, che annulla l'ingombro della materia.*

Nella Cacciata *il pittore si vale magistralmente dei ricchi elementi offerti dal soggetto e l'emozione destata in noi riguardanti può essere più acuta. Nel* Trionfo dell'Eucarestia *la ricca fantasia, l'amore per la pittura e il senso vivissimo del significato del Mistero hanno dato modo a Pittino di allontanarsi dai comuni schemi e di ravvivare, con un palpito di sincera ispirazione, la composizione sacrificata un po' dalla inevitabile formula geometrica.*

Il lavoro ha riscosso l'incondizionato consenso della critica e della Commissione Diocesana di Arte Sacra.

*

Ricordo di ENRICO PANZACCHI insigne critico d'arte

(Nel centenario della nascita)

Queste interessanti rievocazioni del nostro collaboratore, che siamo lieti di pubblicare in occasione del Centenario della nascita del Panzacchi, non implicano naturalmente l'esclusione di ogni nostra riserva nei criteri direttivi e spirituali di tutta l'opera critica e poetica del Panzacchi stesso.

Quanti siamo superstiti a ricordarci di aver seguito dolenti il feretro di Enrico Panzacchi in un lontano e chiaro pomeriggio d'autunno? Certo di dover presto morire, il Poeta aveva domandato asilo e conforto a' suoi ultimi giorni, in quel famoso edificio di S. Michele in Bosco dove, 16 anni addietro, egli stesso aveva ordinata la Mostra Nazionale di Belle Arti. La folla che ne accompagnava la salma, discendendo lenta per le volùte della via Panoramica, si dimostrava conscia di renderle non solo un mestissimo tributo di affetto, ma anche un omaggio trionfale.

Gentile poeta lirico e civile, novelliere, drammaturgo ed oratore sommo, egli fu del pari insuperato interprete e rivelatore del bello in tutti i rami dell'arte.

Giudizi sul Tommaseo

Restringendoci a toccare brevemente di questa sua facoltà di critico acuto ed equanime, cominciamo dalla critica letteraria, *della quale (anche per la conoscenza di scrittori stranieri) va annoverato fra i più illustri cultori. A ricordo di ciò limitiamoci a scegliere fra i suoi vari lavori, due tratti del saggio sul* Tommaseo poeta. *Egli afferma che l'illustre Dalmata «tira sempre a raccogliere a condensare a infittire concetti e immagini per modo che ogni tanto fa d'uopo fermarsi a scomporre un poco quei ricchi intrecci di forme... Però, una volta data al Poeta questa cura d'analisi, con quanta dovizia di belle cose egli vi ripaga!» Ed ancora: «Un altro aspetto assai notevole delle poesie del Tommaseo è lo studio dei ritmi, i difficili rigori che egli s'impone con l'uso delle rime e gli intendimenti arditi di novità che tratto tratto palesa... Non vi è tasto nella immensa armonia delle cose, ch'egli non abbia toccato, traendone suoni quasi sempre originali». Aggiungerò di volo che il Panzacchi, quale araldo della fama del Carducci, notò che in questo poeta sugli altri doni «prevale la finezza del gusto, l'impeto del sentimento, la profonda maestria nel maneggiare e signoreggiare la forma ».*

Passando ora all'abilità del Panzacchi nel trattare delle arti del disegno, *possiamo rifarci all'asserto del Lipparini che,* per alcuni anni, egli fu in Italia quasi solo e potè parere uno specialista che andava desideroso verso campi quasi inesplorati. Gli innumerevoli specialisti di oggi non hanno fatto altro che seguir lui. *Mentre prestava, nella Accademia di Belle arti, l'opera di segretario, d'insegnante, di direttore, si mostrò sempre adorno di una competenza che si esprimeva talora in auree sentenze, come questa: «Nella pittura e nella plastica, dopo sì lunghe incurie, rinacque l'amore degli artisti primitivi; poi venne l'amore dei quattrocentisti; ed ora siamo di nuovo a Michelangelo. A quando i rinnovati entusiasmi per il Bernini per il Caravaggio e per Guido Reni? In arte quello che davvero un giorno fu vivo è infallibilmente riservato a rivivere». Facciamo pur luogo a quanto egli asseriva nel discorso per il centenario del Guercino: «Un potente moto di riascensione s'inizia negli ultimi anni del Secolo (cinquecento)... e la pittura italiana può avere ancora delle giornate di gloria... Questo moto fa capo a Bologna, alla iniziatica individuale di Ludovico, alla grande opera collettiva dei Caracci e dei loro allievi più insigni. Eclettici sin che vi piace i bolognesi, ma di un eclettismo sapiente e animoso, che avantaggiava il vigore d'un'arte già posseduta e la guidava a novelle conquiste; ecclettismo in fine che... mette nell'arte italiana una nuova forma di espressione paragonabile al sentimento drammatico».*

Ma il Panzacchi fu sopratutto amante della critica musicale, *anzi — dice il Lipparini — è il solo letterato illustre che abbia parlato di opere musicali e di musicisti con sicura competenza e con amore.*

Le melodie rossiniane

Del Rossini *giudicò che «Melodista nato come pochi al mondo lo furono, ricco di una meravigliosa facilità, bisognoso e smanioso di fare, egli non volle nè potè indugiarsi in lunghi apparecchi; ma appartenne a quella categoria d'artisti i quali, in quel che esercitavan l'arte, ne conquistavano via via e ne perfezionavano la disciplina... La letteratura ha nuovi ideali, la poesia ha nuovi accenti... La vecchia musica con la sua stupenda compostezza, con la sua tenerezza idilliaca, con la sua leggera comicità non par più sufficiente. E Gioacchino Rossini trova questo linguaggio nuovo della musica: un linguaggio fervido concitato, a un tempo esuberante e sommario, per il quale le vecchie formole dell'arte non bastano, e le spezza e le ricompone in un modulo più largo che pare, ed è anzi in molti casi, una vera rivoluzione.*

Quanto al Verdi, *rileva che si prefisse per tempo di «non negare il tipo rossiniano ma migliorarlo e svolgerlo improntandolo del forte suggello della propria individualità». Ed appresso: «Il carattere più spiccato di questa nobile figura è certamente la sua progressività.... Condotto a perfezione il tipo di melodramma che egli aveva idoleggiato in giovinezza e posti con la Traviata i germi preziosi del modernissimo melodramma* intimo *che il Bizet doveva poi raccogliere e sviluppare, ecco che il Verdi si diede a meditare un disegno d'opera più vasto e grandioso... Il rifacimento del Macbet, i Vespri Siciliani, il Simon Boccanegra, la forza del Destino furono la gagliarda gestazione dalla quale dovevano poi uscire, trilogia poderosa, Don Carlos, Aida, Otello ».*

Sebbene poi il Nostro fosse sempre stato gran promotore della musica wagneriana, il fatto è che, reduce dal pellegrinaggio fatto a Bayreuth, per udirvi l'Anello del Nibelungo, *colla consueta sincerità proclamava:*

« Certo sarebbe esagerazione il dire che dal palcoscenico è sbandito il linguaggio melodico e con la melodia ogni movimento ritmico; ma è fuor di dubbio che vi primeggia e vi domina la declamazione melopeica ».... « Solo chi ha assistito a questa Trilogia e al Tristano ed Isotta *può rendersi conto del senso di stanchezza e di vuoto, che induce nell'animo e sui nervi quell'interminabile dialogare così a parte a parte, sempre spiccato e successivo. Come si desidera il sollievo di un accordo vocale e il refrigerio magari di un unisono!... ».*

* * *

Tutte le prose del Panzacchi si fanno ammirare per uno stile chiaro vivo immaginoso ed ornato che è espressione aderente di uno spirito perennemente animato dal culto della bellezza. Che se taluno ha creduto di riscontrare in esse qualche traccia di sprezzatura, io penserei trattarsi piuttosto di quei modi del linguaggio parlato che, alternati agli elementi più nobili, servono a sveltire le scritture.

Alle qualità dello stile, se ne aggiungono altre che colpiscono alla prima il lettore; per esempio, la precisione del linguaggio tecnico rispondente all'intima qualità delle singole arti. Questa appropriata terminologia è tanto più ammirevole ove si richiami alla mente la grande povertà onde, a que' tempi, era afflitta la letteratura artistica in Italia, e i malintesi e i dissidi che correvano fra letterati ed artisti.

Prosa storica

Erano di più tali prose tutte compaginate di cognizioni storiche che davano modo al Panzacchi di tratteggiare con plastica evidenza quadri di ambiente, come questo che si riferisce a Leonardo da Vinci: « Egli venne in tempi in cui, massime in Italia, la pittura si avvicinava alla sua più bella fioritura, anzi alla sua radiosa maturità. Antonello da Messina aveva già vulgato fra noi il processo della pittura ad olio per il quale delle più smaglianti grazie ed una maggiore evidenza acquistavano i colori; a Firenze, nel tempo di Leonardo, dipingevano artisti come Sandro Botticelli; nell'Umbria tenevano il campo Pinturicchio e il Perugino preparando Raffaello; a Bologna Francesco Raibolini, detto il Francia, di grande orafo si mutava in grande pittore; Ferrara vantava Cosmè Tura e il Cossa e il Costa. Di là dal Po, Mantegna, svincolatosi dalle dotte pedanterie dello Squarcione, popolava di meraviglie Padova, Verona e Mantova e, accostandosi al Giambellino, fondeva la robusta evidenza del suo disegno con le grazie del colorito veneziano ».

Nè al Panzacchi, autore del Libro degli artisti, *che è una ricca raccolta di documenti antichi e moderni concernenti lo spirito e la coltura degli artisti, riusciva difficile costellare le sue pagine di calzanti aneddoti. E va da sè che la nozione della riposta struttura delle arti, dovesse condurre il Panzacchi a originali congetture. Quale, ad esempio, la causa onde tanti maestri, e primo il Bellini, si affollavano intorno a Felice Romani supplicandolo di un melodramma? Risponde il Panzacchi che il titolo vero delle sue benemerenze consisteva nella sua forma lirico-musicale: « egli si studiava di dare sempre più ai versi, per la disposizione degli accenti e massime delle vocali, una tale dolcezza e una elasticità tonica, che la melodia spontanea e migliorata, non avesse che a svolgersi sovr'essa elegantemente, come un bel fiore sul proprio calice ».*

* * *

Se non che la potenza dell'ingegno, la vasta svariata coltura e lo stile prestigioso non ci spiegano compiutamente le cause dei successi del Panzacchi, e bisogna pur fare larga parte ad altre sue prerogative, come la parola elegante e l'accento temperato da alcuni anni di soggiorno in Toscana, la felicità narrativa, le fini osservazioni, le punte di umorismo: tutte doti che ne rendevano la conversazione incantevole.

L'oratore

Allorchè poi nelle sale, nei teatri, nei consigli, nel parlamento egli porgevasi quale oratore, diveniva incredibile la simpatia che irradiava intorno a sè.

Nerio Malvezzi ci ha tramandato che Giovanni Gozzadini baciò commosso la mano del Panzacchi che con impeto di facondia aveva inneggiato alla vittoria di Legnano: quel gesto spontaneo del venerando patrizio e illustre archeologo è come un simbolo dei sentimenti provati da quanti ebbero allora e poi la ventura di udire il nostro portentoso oratore.

Gli usciva dal potente petto la voce baritonale svolgentesi, pei vari gradi della gamma sonora, calda affascinante armoniosa con non so qual timbro di oboe; intanto che il giro dei pensieri assecondati dal gesto, e i bagliori dei neri occhi e la maestà della prestante persona tenevano ammaliati i presenti o ne eccitavano furori d'entusiasmo.

Quando il Panzacchi celebrò le glorie di Leonardo, del Guercino, del Rossini, del Leopardi, del Verdi, tutti tutti sentirono che nessun altro oratore sarebbe stato a tale ufficio più adatto di Lui.

* * *

Enrico Panzacchi nella prima giovinezza fu alunno del nostro Seminario Arcivescovile: e, con qual senso di commozione, lo troviamo ritratto in un libro di memorie, dal suo Rettore lungimirante come un Giovane d'ingegno svegliato e fornito di genio singolare per la poesia! *Per siffatti pregi appunto egli si era anche acquistata la stima del sacerdote sapiente, che fu poi Cardinale, Francesco Battaglini. Noi possiamo considerare come frutto di quella prima educazione uno scritto, fra gli ultimi del Panzacchi, notevolissimo, che è tutto un inno di ammirazione per il solenne esempio di pazienza cristiana e di papale dignità dato a tutto il mondo durante la lunga malattia, dal Papa Leone XIII.*

Con ciò il Panzacchi diè a vedere che gli alti problemi spirituali erano da Lui degnamente apprezzati.

Enrico Rivari

CANTI POPOLARI

ovvero poesia e musica italiana

La diffusione delle così dette musiche negroidi e delle canzonette di fattura così detta moderna — a mezzo della radio, nei cinema, nelle sale concerti, ecc. — è stata più volte e giustamente deplorata come dannosa all'educazione del gusto popolare, come contrastante con le nostre belle tradizioni e insultanti il nostro patrimonio artistico e sentimentale.

Il problema è vivamente sentito perchè il popolo italiano — ascoltatore e attore — è un popolo squisitamente portato alla musica e al canto ma più che irrigidirsi nella polemica occorre creare nuove forme di sostituzione delle deplorate cacofonie e degli abusi spesso rivoltanti di quelle tali musichette esterofile.

E proprio in questi giorni è stato presentato al Duce un volume che raccoglie un numeroso gruppo di canti popolari dell'epoca nostra.

Come opportunamente fu precisato dal comunicato in proposito, si tratta di un'opera che è la prima del genere tra noi. « I canti della nuova Vita » rappresentano infatti il frutto di una lunga ed appassionata collaborazione fra due eminenti artefici di arte popolare, il poeta veronese Giacomo Muraro e il musicista friulano Luigi Garzoni, i quali, messi in società il loro estro artistico e la loro non comune vena poetica e melodica, indirizzarono il loro lavoro di quasi due lustri al preciso scopo di avviare il canto popolare verso un nuovo splendore.

L'edizione è decorosissima ed è presentata dal cav. di Gran Croce Generale Raffaldi e corredata da un limpido e documentatissimo studio del Muraro. Merita anche particolare nota, che la pubblicazione è dovuta al nobile mecenatismo di Germano Della Mura, poichè in tempi come questi è giusto riconoscere che gesti di tale significato e portata sono ben rari.

Ecco dunque una validissima arma da contrapporre al dilagare di tutte quelle musichette e di tutte quelle pseudo poesie di origine esotica (o talvolta di ispirazione esotica) che hanno purtroppo tanta presa sui nostri giovani.

Ma c'è anche un altro motivo per rilevare questa prima omogenea raccolta di canti nuovi: ed è — come il Muraro giustamente accenna nel suo studio citato — la certezza che il ritorno alla polifonia classica popolare abbia a recare un contributo notevole alle forme superiori della musica e della lirica italiana.

Il caso vuole che proprio in questi giorni Fausto Torrefranca, con documentata chiarezza, nel suo ponderoso volume « Il segreto del '400: musiche ariose e musica popolaresca » edito da Hoepli, rivendichi la grande rinascita musicale italiana di quell'aureo secolo non già, come era stato affermato, alla frottola popolaresca, o alla « chanson » francese, o all'arte polifonica fiamminga, bensì a quel rustico componimento italiano che fu chiamato « villota ».

Dal rustico componimento siamo passati ora — e lo attestano questi canti della nuova vita — a composizioni di quadratura ben superiore, in cui la tecnica rivela, sveltisce, abbellisce l'ispirazione melodica, assegnandole forme, grazia e sostanza, degne della più attenta considerazione.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, cui si deve la confortante fioritura del canto corale, avrà in questa opera materia degnissima di divulgazione: al posto delle fumose, or languide ed ora eccitanti così dette armonie dello «swing» e dello «jot», i canti della terra, del lavoro, della primavera italica, dei fiori, della gioventù, dei frutti dei campi, della montagna e del cielo; ritorno alla terra, al focolare in semplicità di cuore, in sanità di spiriti, in bontà di opere, in slanci di spiritualità.

Giusto e ideale contrappeso all'affanno della vita veloce e ardente del tempo nostro, perchè all'asprezza della quotidiana fatica non manchi un sia pur breve afflato di quella poesia del canto che è connaturata all'indole della nostra gente.

* *

« *I canti della nuova vita* » - Verona, 1939 - XVIII, via Carlo Cipolla 12.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La "Giornata delle due Croci" pel 1940

La *Giornata delle due Croci* è stata fissata al 17 *Marzo* dal Camitato antitubercolare provinciale. I friulani contribuiranno con generosità per la campagna antitubercolare dell'anno XVIII come negli anni scorsi.

Il 17 Marzo è Domenica delle Palme.

Borsa Missionaria Salesiana

Madonna di Castelmonte

Somma precedente L. 7687.

Unione ex allievi D. Bosco per festeggiare le nozze Baracoetti-Ganis 5; Zanini Elvira 10; Mario Baraccetti 10; Giordani Sabina 75; Bertoni Sante 10; N. N. 20; N. N. 10; N. N. 10; N. N. 20; N. N. 6.

Totale L. 7.873.

Pesca di S. Valentino alle Grazie

Prime offerte

Mons. Dell'Oste L. 20; De Cecco Anna L. 20; N. N. L. 2; Maria Venuti servizio liquori; Maria del Frate oggetti vari; Moretti Luigi e Paolo oggetti vari; Tomat Luigi oggetti vari; Superiora Casa Invalidità oggetti vari; Ida Sello e Elisa Gatti 46 oggetti; Martinelli Lire 10; Annicchiarico Giuseppina Lire 10; Annicchiarico Ermacora L. 5; ing. Garlato vari doni; fam. Masutti servizio; Moschioni Maria fiasco; N. N. portaombrelli; Squarcina articoli casalinghi; Cossio portafiori; Ditta Burello quadretti; Co. di Prampero 4 scatole; Co. Asquini di Zoppola 2 cuscini; Paravan Assunta portavaso; Malignani vassoio porcellana e quadro; Basevi articoli vari; Ditta D'Este pasta; Buttazzoni macchina per capelli; Nanino un cuscino; Vale 10 quadretti; Savoia ogg. vari; Superiora Maternità ogg. vari; D'Amanzo ogg. vari; Albergo Commercio 2 bottiglie; Pignat fotografie; Orter 2 mestoli, L. 3; Del Mestr 2 scampoli; Pertolio 4 berretti; Padovano 5 bicchieri; Danna 10 barattoli conserva; Casa Combattenti un berretto; Alba Vezzil un quadretto; Borgnolo 2 berretti; Lepre una bottiglia; Mariutti ogg. vari; Ditta Lestuzzi 2 immagini terracotta; avv. Candolini servizio the; Zucco servizio liquori; Anita Pez L. 5 e oggetti vari; Sturolo ogg. vari; Vendramin bambolotto; Roberto Zoratto vari; Rocco vari; avv. Schirat Madonnina; Loria servizio liquori; Pecile L. 10; Cappelletti portalampada; Pravisani ogg. vari; Ceolin L. 3; Cotterli L. 5; Braschi L. 2; Portograndi L. 2; Pedrazzoli L. 5; Agenti L. 5; Muschietti L. 2,50; Salati ogg. vari; Mons. Quargnassi L. 10; Cilloco L. 2; Di Marco L. 2; Pellegrini L. 2; Valentinis L. 2; Susanna L. 2; Biagio L. 2; dottor Ariis L. 5.

La distribuzione del caffè e dello zucchero

Per la distribuzione dello zucchero, in massima, valgono le stesse norme già in vigore per il caffè. E' diverso il numero sui talloncini della carta annonaria, numero che per il caffè è 9 e per lo zucchero è 1; è diversa la data d'inizio della distribuzione al pubblico, che per il caffè è fissata al 10 febbraio e per lo zucchero al 1.o febbraio; la misura della prima assegnazione ad ogni singolo consumatore, che per il caffè è di gr. 50 mensili e per lo zucchero è di gr. 250 quindicinali.

Entro il 27 corrente i dettaglianti dovranno ritirare dai clienti i talloncini di prenotazione n. 9 e n. 1; firmati dai clienti stessi, apponendo il proprio timbro sui corrispondenti buoni di prelevamento, che restano con la carta annonaria ai clienti.

Immediatamente i dettaglianti presenteranno ai Municipi i buoni di prenotazione ritirati unitamente ai moduli di richiesta, già forniti e che comunque per il caffè e per lo zucchero, troveranno presso gli Uffici dell'Unione Commercianti e delle sue Delegazioni e presso i Municipi.

Riforniti dai grossisti, i dettaglianti, dal 1.o febbraio per lo zucchero e dal 10 febbraio per il caffè, distribuiranno i due prodotti, staccando delle carte annonarie e conservando i « buoni di prelevamento » n. 9 e n. 1, che avevano già contrassegnato col proprio timbro all'atto della prenotazione.

I dettaglianti consegneranno generi razionari ai soli consumatori, che entro il 27 corr. m. avranno ad essi rilasciato le relative cedole di prenotazione e all'atto del ritiro dei generi presenteranno le cedole di prelevamento.

Scadute le prenotazioni, i dettaglianti non potranno distribuire generi razionati agli intestatari di « *carte annonarie provvisorie* ». La distribuzione dei generi razionati a persone munite di « carte provvisorie » sarà fatta esclusivamente da apposito *spaccio autorizzato* dal Comune.

Beneficenza

Alla *Società San Vincenzo De' Paoli*, Consiglio Particolare: Romanelli Somma, lire 100.

Alla Conferenza Maschile di S. Vincenzo del Cristo: N.N. lire 10; in morte di Marzano Francesco la famiglia lire 150.

VISITATE
il nuovo grandioso negozio del fiorista
GASPARINI
UDINE - Tel. 424
Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.
Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

Grave incendio a Sigilletto

Autorità, fascisti e vigili del fuoco sul posto

Nella notte di martedì, verso le 23, un pauroso incendio si sviluppò a Sigilletto, frazione del Comune di Forni Avoltri, in Carnia.

All'allarme dato in paese e nel Capoluogo accorsero gli abitanti, le autorità, fascisti ed i vigili del Fuoco, dando subito inizio all'opera di spegnimento. Questo era reso difficile ed ostacolato dall'intenso gelo, che rendeva pressochè inutili le fonti cui attingere l'acqua.

Nonostante tali difficoltà, l'energico, volontario e sollecito lavoro degli accorsi riuscì a domare le irrompenti fiamme, limitando al massimo possibile i danni. Andarono distrutte per intero la casa di Florida Giovanni ed in parte quella di Gerin Giacomo ed il coperto della casa di Agostinis Pietro. Nessuna era coperta d'Assicurazione. Nel paese di Sigilletto si ricorda ancora con terrore l'incendio che nel 1903 che distrusse un'intera borgata e la stessa Chiesa. Il Podestà ha immediatamente dati provvedimenti per gli urgenti bisogni degli infortunati e per le urgenti riparazioni possibili nell'avversa stagione.

Agricoltore schiacciato da una valanga di neve

Ieri mattina Propotnich Giuseppe di anni 27 da Prepotto si recava nella latteria a versare del latte. Nell'attraversare una pendenza provocava una valanga di neve che lo investiva e lo schiacciava. Solamente alle ore 16 le persone accorse sul posto hanno potuto estrarre il disgraziato agricoltore già cadavere per asfissia.

In Tribunale

Bulfon Andrea di Udine, impresario edile, ha frodato tre operai ed ha falsificato le note dei loro libretti paga. E' stato condannato ad 8 mesi di reclusione e lire 500 di multa.

— Serenis Domenico al Ristorante della Stazione Ferroviaria ha rubato indumenti personali di Macorig Riccardo di Torreano di Cividale. E' stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 888 di multa.

Furti

Picco Giustina di Via Ronchi è stata derubata di una borsetta contenente denaro, uno orologio d'argento e una stilografica. Il danno è di L. 500.

— Battai Iva di Via Gaeta ha denunciato un furto di biancheria per 500 lire.

— Casagrande Roberto di Udine nel cinematografo Cecchini è stato derubato del berretto e cappotto nelle cui tasche teneva il portamonete con 10 lire.

Una denuncia

Giusto Guerrini fu Pietro di anni 28 con una roncola ha colpito alla guancia e all'orecchio Biasizzo Tommaso da Sedilis di cui era famiglio. Il Giusti si è dato alla latitanza. E' stato denunciato per lesioni gravi guaribili in 15 giorni.

Tre ladri scornati

L'altra sera una rapina è stata compiuta da tre malviventi in danno del commerciante Giuseppe Mulic che da S. Pietro al Natisone faceva ritorno a Sorzento. Quando i tre individui si avvicinarono il Mulic, in un baleno, si è tolto dal portamonete 700 lire e le ha infilate fra il guanto e la mano. Nel portamonete erano rimaste solo lire 3.50.

Stato civile

Nati legittimi — Tonini Carlo di Alfeo; Mulloni Bianca di Romolo; Romano Biannina di Nello; Piana Romeo di Ernesto; Bizzarini Alessandro di Walter; Nazzi Nerina di Giovanni.

Morti — Polo Maria fu Pietro anni 81, pensionata; Petrei Giuseppina di Antonietta di mesi quattro; Foschini Valentino fu Paolo anni 73, sarto; Donada Lorenzo fu Antonio anni 82, carrettiere.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Gennaio 1940-XVIII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

CAPORIACCO

I ladri in Canonica

Ignoti ladri, hanno preso di mira la canonica del nostro Vicario don Giuseppe Piccini. Quella notte tirava forte vento.

Dall'ufficio parrocchiale i ladri asportarono una chiave d'argento con catenina che viene usata per il S. Tabernacolo. Dalla cucina asportarono tappeti, tegani, pentole, tre rasoi, sapone, ed altro.

Un'occhiata diedero pure alla cantina e da qui asportarono 80 Kg. di carne suina insaccata, 11 bottiglie contenenti il vino delle Messe e due pezze di formaggio.

Da un sottoportico, dove erano ad asciugare, involarono lenzuola ed altra biancheria.

Pare accertato che i ladri, dopo avere commesso il furto, siansi diretti verso Fagagna. Ancora nessuna traccia si ha di essi.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

S. STEFANO

Doni alla chiesa

Sabato 20 corr. in questa Chiesa parrocchiale festeggiarono, con particolare devozione, il 50.o di loro matrimonio i coniugi Di Tomaso Giuseppe, fattore dell'Amm. Co. Rubini di Merlana e Vecchiutti Lucia. Celebrò la S. Messa prelatizia il fratello mons. Angelo Di Tomaso Arciprete della Cattedrale di Amelia e nostro compatriota, che fu anche Cappellano di Tissano negli anni 1889-1890. Nella fausta circostanza mons. Di Tomaso regalò alla Chiesa una bella pianeta rossa ed i festeggiati offrirono L. 200.

L'Amministrazione della Chiesa sentitamente ringrazia.

FRAELACCO

La nuova latteria

Domenica scorsa, qui è stata benedetta ed inaugurata la nuova Latteria Sociale. Nella vecchia sede, sono stati collocati impianti nuovi, completi, alla altezza della tecnica. La nuova bella azienda è stata inaugurata con la benedizione del Parroco e l'intervento delle Autorità.

TARVISIO

Brevetti

Domenica scorsa hanno conquistato il Brevetto di sciatore: Egidio Vuerich, Ferruccio Buzzi, Dante Franceschinis, Vito Talin, Fiorello Vuerich, Aristide Buzzi, Luigi Buzzi, nello Rolli, Francesco Da Venezia, Giuseppe Simonetti, Luigi Boano tutti del Dopolavoro comunale di Pontebba; Giacomo Zanin e Umberto Rossat della Guardia alla Frontiera.

CIVIDALE

Denuncie

La Guardia di Finanza ha sorpreso alla stazione ferroviaria con contrabbando di grappa: Zabrieszach Eugenia fu Eugenio, Termine Maria di Osvaldo e Damiani Norma di Pietro tutti di qui.

E' stato pure denunciato Vizzutti Giulio e il figlio Ermenegildo da Tordano di Nimis perchè trovati in possesso di recipienti contenenti spirito e vinacce già sfruttate nonchè dell'alambicco atto alla distillazione.

RIVIGNANO

Un incendio

Un incendio è scoppiato l'altra notte nei locali degli agricoltori Pedutti Angelico e Collovrini Gio Batta e nella sede del Circolo agricolo. Il fuoco ha distrutto molto foraggio e tutti gli attrezzi agricoli: le mucche sono state salvate. E' stato pronto l'intervento dei vigili del fuoco di Udine. I danni si aggirano sulle 100 mila lire.

Ai nostri abbonati e lettori

Ci segnalano da varie parti notevoli ritardi nella consegna dei giornali tanto agli abbonati che alle rivendite. Indagini fatte immediatamente ci consentono di assicurare che in seguito ai ritardi che i treni hanno dovuto subire in questi giorni di maltempo gli uffici postali e ferroviari non hanno potuto come sempre assolvere regolarmente il loro delicato e complesso lavoro. Di qui la ragione dei lamentati ritardi che ci auguriamo non abbiano a ripetersi.

Chiediamo comunque venia ai nostri amici, ai quali domandiamo di pazientare se perdurando il maltempo, i lamentati ritardi dovessero ripetersi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La gratitudine al Duce di oltre quattrocento famiglie numerose

Presso la sede del Nucleo Comunale dell'Associazione Fascista Famiglie Numerose ha avuto luogo, nei giorni scorsi, la riunione, per turno, dei capi delle quattrocentoventicinque famiglie numerose iscritte all''organizzazione.

Il Fiduciario, camerata Salvatore Perna, dopo aver illustrato il valore morale e materiale dei recenti provvedimenti a favore delle famiglia numerose, provvedimenti dovuti al costante e appassionato interessamento del Duce per il popolo che si trova nella prima linea della battaglia ingaggiata per la indispensabile vittoria demografica dell'Italia imperiale; é passato a brevemente esaltare la politica demografica del Fascismo, per il quale prolificare vuol dire creare, vuol dire celebrare la vita, accelerare il ritmo dell'azione e del progresso umano, vuol dire arricchire la storia di elementi nuovi per far più forte la Patria e per mobilitare — nell'accresciuto benessere della collettività — sè stessi.

A conclusione delle varie riunioni illustrative, è stato inviato al Duce il seguente messaggio: «I capi famiglie numerose del Nucleo di Portogruaro desiderano esprimerVi il loro entusiasmo e la loro riconoscenza per provvedimenti disposti a favore famiglie numerose. Vogliate degnarVi, Duce, di accettarli assieme alla loro profonda gratitudine».

Il contributo dell'agricoltura alla battaglia autarchica

La conferenza che sul tema: « Il contributo dell'agricoltura alla battaglia autarchica » doveva tenere giovedì scorso il prof. Carlo Gallimberti, capo del R. Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, e che poi fu dovuta rinviare causa le avverse condizioni atmosferiche, avrà luogo domani 25, alle ore 10 in salone «Silvio Pellico».

Tutti gli agricoltori del mandamento sono invitati a intervenire.

La prenotazione dello zucchero

I cittadini che si prenotano per l'acquisto dello zucchero per il mese di febbraio debbono presentare la propria carta annonaria al fornitore abituale, dopo di aver riportato sulla cedola di prenotazione numero 1, il numero della carta e il proprio cognome. L'esercente staccherà tale cedola n. 1 e apporrà il timbro della ditta e la firma sull'ultimo buono di prelevamento n. 1, valevole dal 25. La presentazione deve avvenire, al più tardi, il 27 gennaio.

Rui al sesto posto

Al recente campionato federale di corsa campestre svoltosi a Mestre, su un percorso di 4 chilometri, il giovane fascista Rui Antonio, della G.I.L. del nostro Fascio, si è classificato al sesto posto, su ottanta concorrenti.

PORDENONE

Il razionamento dello zucchero

La podesteria avverte che dall'1 febbraio p. v. la vendita dello zucchero si effettuerà esclusivamente su presentazione della carta annonaria. I consumatori dovranno fare la prenotazione presso gli esercenti autorizzati, a tutto il 27 corrente, esibendo la carta annonaria dalla quale l'esercente staccherà la cedola di prenotazione numero uno, con le stesse modalità prescritte per il caffè.

La razione individuale è fissata in grammi 500 al mese di zucchero raffinato che sarà prelevata dall'1 al 16 febbraio per metà, ed il resto dal 17 al 29 dello stesso mese. L'intera razione potrà essere acquistata anche dal 17 al 29. All'atto di vendita, l'esercente staccherà dalla carta annonaria i due primi buoni contrassegnati col N. 1 e valevoli dall'1 all'8 e dal 9 al 16 del mese; per le vendite effettuate dal 17 al 29, saranno ritirati invece i rimanenti due buoni, pure contrassegnati col n. 1.

Fino a tutto il 31 corrente, la vendita al minuto dello zucchero non potrà essere effettuata che alla clientela abituale e nel limite massimo di cento grammi per ciascun acquirente.

La quarta nevicata

Nel corso della notte tra martedì e mercoledì, il tempo mantenutosi coperto e rigido dalla nevicata del giorno precedente, ci ha regalato la quarta neve della stagione. I candidi fiocco hanno incominciato a scendere prima ancora del giorno e non hanno subito interruzioni per tutto il corso della giornata. La neve ha raggiunto questa volta una notevole altezza tanto più che ha coperto quella delle nevicate precedenti. I servizi pubblici pur con notevole difficoltà e con ritardi, procedono egualmente. Le scuole sono state invece chiuse ieri mattina.

Il Comune ha rafforzato con nuovi elementi le squadre di spalatori che lavorano alacremente per rendere possibile almeno le comunicazioni stradali del centro.

Nuove vittime del ghiaccio

Mentre sopra una scala a pioli, ad un'altezza di quattro-cinque metri da terra, stava eseguendo dei lavori in un cortile interno del Cotonificio Veneziano, il muratore Agostino Venier fu Marco, di anni 50, di qui, precipitava al suolo in seguito allo scivolare della scala che poggiava su dei gradini coperti di neve ghiacciata. Il poveretto ha riportato così la frattura del femore della gamba sinistra, e ricoverato all'Ospedale ne avrà per trenta giorni.

Pure vittima della neve ghiacciata, è rimasta la studentessa Olga Chiarello di Vito, di anni 19, dimorante in via del Fante, la quale ritornando in bicicletta dalla scuola, finiva a terra a largo S. Giovanni Bosco fratturandosi la gamba destra al terzo medio inferiore. E' all'Ospedale dove ne avrà per trenta giorni.

Una comitiva di girovaghi ladri che finisce in prigione

Con una abile azione di polizia, il nostro Commissario di P. S., coadiuvato dai suoi agenti, ha tratto in arresto un gruppo di tristi figuri che da qualche tempo girovagava per i paesi della nostra zona e che recentemente aveva fissato le sue «tende» nei pressi della città. Trattasi dei pregiudicati Antonio Crovi di Vittorio, di anni 26, da Modena, Ateone Taparello di Guglielmo di anni 28, da Gorizia, Angelo Bidinost di Emilia, di anni 20, da Chions, i quali avevano al loro attivo vari furti di biciclette — l'ultima era stata rubata a tale Luigi Comuzzi fu Giuseppe da Rivignano, ed aveva servito ai furfanti per tentare un grosso furto di venti quintali di formaggio la notte tra l'8 e il 9 corrente, nella latteria di S. Lorenzo di Valvasone. Però il colpo era finito male: accortosi il guardiano, questi sparava due colpi di fucile ed i ladri, che già avevano praticato un foro nel muro dell'azienda, dovevano darsi alla fuga abbandonando sul luogo un palo di ferro che aveva servito alla bisogna ed il velocipede. Inoltre sono stati riconosciuti autori di furti nelle chiese essendo state trovate loro addosso numerose monetine di piccolo taglio, appiccicate di vischio.

Oltre a questi, sono finiti nelle carceri del Castello il pregiudicato Emilio Parzianello fu Angelo, di anni 53, da Motta di Livenza, complice nel tentato furto alla Latteria, il ventiseienne Otello Tapparello di Guglielmo, da Monfalcone, ed il diciottenne Durlindando Pavan di Ermanno, da Premariacco, pure per complicità. Infine sono state denunciate a piede libero la madre e la moglie di Otello Tapparello, tali Dilana Cattarozzi di anni 58, da Cornedo (Vicenza) e Maria Del Ben di Olivo, di anni 26, da Pordenone, che facevano parte della combriccola e, tanto per rendere più redditizia... la gestione, avevano rubato numerosi polli ad agricoltori della nostra zona.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

I ladri in un pollaio

Il pollaio della trentottenne Marianna Endrigo di Antonio, situato in via Saccon, è stato alcune notti fa visitato dai ladri, i quali hanno rubato venti galline causando un danno di duecentocinquanta lire. Il furto è stato facilitato, dal fatto che il cortile è aperto, e che dal lato dove sono giunti i ladri dà sulla campagna.

ROVEREDO IN PIANO

Le conseguenze di uno scivolone

Percorrendo un tratto di strada ghiacciata, il contadino Luigi Carraro fu Giacinto, di anni 66, scivolava malamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. All'Ospedale di Pordenone dove è stato subito ricoverato, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Un malvivente ferito in conflitto con i carabinieri

VICENZA, 24 matt.

L'altra sera, a Malo, i Carabinieri entravano nell'abitazione dei fratelli Ferruccio e Gilberto Manea, rispettivamente di anni 26 e 21, dimoranti con la madre Teresa Galvani 58.enne, per operare una perquisizione, sospettando che gli si trovassero cose di provenienza furtiva. All'apparire dei carabinieri, il Manea Ferruccio impugnava un'accetta e un coltello, e spalleggiato dalla madre e dal fratello, prorompeva in escandescenze contro i militi, minacciandoli di morte. Quindi si parava innanzi ai carabinieri per sbarrare loro il passo, impugnando con essi una violenta colluttazione. I militi, per difendersi, dovettero fare uso delle armi. Il Manea cercava di guadagnare la campagna ma veniva raggiunto da qualche proiettile e cadeva ferito non gravemente. Raccolto era trasportato all'Ospedale, ove si trova piantonato.

Il fratello e la madre sono stati arrestati.

Nota agricola

Allevare vitelli

VICENZA, gennaio

L'argomento è di grande attualità in campo zootecnico — in seguito anche al noto divieto di macellazione dei vitelli immaturi.

Il recente provvedimento sul divieto di macellazione dei vitelli deve essere interpretato nel senso che gli agricoltori devono prepararsi a fornire al Paese una massa di giovane bestiame che ripopoli o addensi le stalle, formando una riserva potenziale di carni (e anche di grassi e di latte) per un domani probabilmente più esigente. Qualche sacrificio attuale sarà in questo modo ripagato a sufficienza in un prossimo avvenire, allorchè la popolazione bovina sarà portata ad un livello superiore, che permetterà un maggior rendimento e migliori ricavi.

Nelle campagne italiane, insomma, la popolazione bovina deve aumentare, tenendo presente che in caso di guerra il fabbisogno di carne sarebbe di gran lunga superiore a quello normale e che pertanto gli agricoltori devono mirare ad assicurarne intera la fornitura, senza compromettere la consistenza zootecnica.

Anche nei riguardi del consumo c'è qualche cosa da modificare; occorre orientarsi verso il consumo di carne di bovini adulti, del resto alimentarmente più sostanziosa. Anche qui c'è indubbiamente una moda, una tradizione da superare col metodo fascista, che tutte le azioni dei cittadini vuole ispirate all'interesse supremo dello Stato.

Ciascuno faccia dunque il proprio dovere: mentre le organizzazioni lavorano per la soluzione dei problemi economici, gli agricoltori operino in profondità per aumentare gli allevamenti ed i consumatori seguano ed assecondino gli sforzi dei produttori.

Tra le varie pratiche zootecniche che si ricollegano all'allevamento dei vitelli, si ricorda la convenienza di diffondere l'allevamento per il macello dei giovani bovini interi, come già si fa in varie regioni dell'Italia meridionale, delle Marche e dell'Emilia.

I giovani bovini interi sono bene accetti dai macellai per la loro resa e dai consumatori per la bontà della carne; d'altra parte essi hanno un accrescimento notevolmente superiore a quello dei bovini castrati della stessa età.

La estensione dell'allevamento dei giovani bovini interi per il macello significherebbe perciò ottenere un aumento sensibile della produzione della carne con lo stesso consumo di foraggi e senza affatto modificare l'ordinamento e l'attrezzatura aziendale.

Ridotto in fin di vita per lo scoppio della canna del fucile

ROVIGO, 24

Il ragazzo Marcello Pietro di Isco, di anni 15, da Badia Polesine, mentre era intento sulla neve a cacciare dei passeri con un vecchio fucile a retrocarica, per lo improvviso scoppio della canna dell'arma, riportava gravi ferite alla faccia. Venne ricoverato all'Ospedale di Badia e trattenuto con prognosi riservata.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Le risorse del sottosuolo vicentino

VICENZA, gennaio

L'Amministrazione provinciale comunica la relazione sul concorso per assegnazione di premi per ricerche minerarie in provincia di Vicenza.

La Commissione Giudicatrice nelle persone dei Sigg. avv. gr. uff. Antonio Franceschini, Presidente; ing. comm. Francesco Atzeni, Capo del Distretto Minerario di Padova; dott. Leone Concato, Vice Segretario Federale; dott. cav. Luigi Cavalloni, Vice Presidente del Consiglio delle Corporazioni, ha proceduto all'esame ed al controllo delle diverse domande di partecipazione al concorso pervenute all'Amministrazione Provinciale, relatore l'ing. comm. Francesco Atzeni, presentando il seguente conclusivo rapporto:

Premesso che parteciparono al concorso, per i *minerari vari*, le seguenti ditte: 1) Campi dott. sac. Emilio, da Cornedo Vicentino; 2) Celo Marco, da Brogliano; 3) Dal Lago Camillo, da Valdagno; 4) Fabris e Costa, da Roana; 5) Guiotto e Campi, da Vicenza; 6) Mistrorigo ing. Girolamo, da Vicenza; 7) Soc. An. Ricerche Minerarie, da Torrebelvicino; 8) Rossi dott. Mariano, da Vicenza; 9) Tibaldo Giuseppe, da Altissimo.

Per i *minerali di ferro*: 10) Pancera dott. Mirco, da Valdagno; 11) Soc. An. Ricerche Minerarie, da Torrebelvicino.

Per quanto riguarda i lavori praticati nelle concessioni e nelle ricerche minerarie formanti oggetto delle undici domande sopra indicate, il relatore riferisce:

La ricerca di minerali metallici

L'attività svolta per la ricerca e valorizzazione mineraria della concessione « Casarotti » (Comuni di Torrebelvicino e Recoaro) dalla Soc. An. Ricerche Minerarie (S. A. R. M.), si distanziano notevolmente da quella sviluppata negli altri permessi per la razionalità di indirizzo, per l'estensione invero ragguardevole delle zone considerate e per l'entità delle spese fatte che supera di molto il milione di lire.

Tale attività darà un sicuro orientamento per lo sviluppo delle ricerche di minerali metallici nel vicentino e segnatamente nella complessa formazione dello Spiz.

Nella concessione sono stati finora individuati tre tipi di giacimenti:

1) una formazione di ferro oligisto nel cantiere della « Veneziana » tra i calcari del permico e quelli del ladinico inferiore;

2) una estesa formazione di solfuri misti di piombo, zinco e ferro (scoperta recentemente) nella regione di Monte Naro a contatto tra i calcari del ladinico inferiore e le rocce porfiritiche del ladinico superiore;

3) una formazione piritosa di contatto tra gli scisti filladici ed i calcari del permico, che fu raggiunta in passato dai lavori della vecchia miniera Montauro.

La concessione « Casarotti » autorizza oggi le più favorevoli speranze ed è la sola tra le attività minerarie in esame che sia veramente degna di un premio agli effetti del comma a) del bando di concorso. *E' quindi opportuno che le venga assegnato un premio di L. 25.000 che serva anche di sprone per sempre maggiori attività.*

Nel campo dei minerali metallici, la ricerca di minerali di manganese, denominata «Caussi» (Comune di Altissimo) dell'Ing. Girolamo Mistrorigo, merita una qualche considerazione, sopratutto per il minerale esplorato. Trattasi di alcuni assaggi tra le formazioni di contatto del cretaceo e dell'eocene, dove si rinvengono concentrazioni non continue di ottima pirolosite, in mezzo ai materiali basaltici fortemente alterati.

Se è da osservare il limitato sviluppo dei lavori, è però da elogiare la tenacia dimostrata dal ricercatore nell'esplorare un così difficile giacimento, non ancora individuato nelle sue precise caratteristiche. *Questa ricerca merita un premio di incoraggiamento.*

Pure nel campo dei solfuri metallici ed anche in quello delle terre da sbianca (silicati idrati di alluminio) non può essere trascurata l'attività del dott. Camillo Dal Lago che, per quanto non si estrinsechi, attraverso grandi lavori, tuttavia non perde di importanza per il tradizionale spirito di valorizzazione mineraria che ha sempre portato nel suo lavoro questo vecchio ricercatore che *merita pur esso un qualche premio di incoraggiamento.*

Nel campo dei minerali di ferro, la ricerca «Gaiga e Gugoli» (Comune di Crespadoro) del dott. Mirco Pancera, potrebbe avere una qualche importanza, se con l'ausilio della geofisica si fosse stabilito il compito di rintracciare cospicui giacimenti ferriferi in collegamento alle modeste mineralizzazioni, entro limitate tasche esistenti nei calcari giurassici, ma finora la ricerca non ha interessato che i già noti scavi di ossidi per terre coloranti e pertanto essa non può reggere il confronto con l'analoga attività della miniera «Sasaratto», sia per l'entità dei lavori, sia sotto l'aspetto dello studio di nuovi giacimenti.

Combustibili solidi

Nel campo dei combustibili, che pur presenta un'importanza notevole per l'economia nazionale, sono da apprezzarsi sopratutto gli sforzi fatti dal sac. dott. Emilio Campi per la ricerca e la valorizzazione di una formazione lignitifera presso «Cerati» (frazione di Muzzolon - Comune di Cornedo), nella marna compresa tra successive colate di basalto dell'eocene medio. Tale ricerca che ha individuato una successione di piccole lenti di lignite picea e che si appresta ad effettuare nuovi sviluppi, *merita invero un premio d'incoraggiamento.*

E' pure da tenersi in benevola considerazione, per un analogo premio, la ricerca iniziata a «Toccoli» (Comune di Roana) da Fabris Tarcisio e Costa Giuseppe, i quali hanno messo in vista alcuni affioramenti di una formazione lacustre quaternaria di lignite torbosa, con notevole percentuale di elementi legnosi, derivanti verosimilmente da vecchie torbiere di origine morenica o di sbarramento. *Ancora non si possiedono adeguati elementi di giudizio per stabilire l'entità della formazione.*

Altrettanto dicasi per la ricerca «Cerealto» (Comune di Valdagno) di Guiotto e Campi che, pur trovandosi allo inizio, dà motivo di speranze per il ritrovamento di una formazione lignitifera terziaria. *Merita pur essa un piccolo premio di incoraggiamento.*

La ricerca « Gazzo di Zovencedo » nella valle Lione, del dott. Rossi Mariano, interessa una piccola formazione lignitifera dell'oligocene, la quale si ritiene formata in corrispondenza di un neck o camino vulcanico di esplosione sottomarina. Essa è già stata oggetto di coltivazione mineraria nella seconda metà del secolo scorso e, successivamente nel periodo bellico dal 1917 al 1919, in cui si ottennero circa 500 tonnellate di lignite scadente, utilizzata per le fornaci. Per quanto sia da apprezzare l'iniziativa del dott. Rossi, tuttavia trattandosi di un modestissimo giacimento già conosciuto, non esiste la possibilità di accordare il premio.

La ricerca « I Broggi » (Comune di Altissimo) del sig. Giuseppe Tibaldo, nelle formazioni dell'eocene medio al contatto con i calcari del nummulitico, presso l'alta valle di Chiampo, non ha avuto ancora tale sviluppo e tali direttive da giustificare un premio.

Tenuto conto di quanto sopra, la Commissione Giudicatrice anche dopo le debite constatazioni fatte sopra luogo alla miniera « Casarotti » della S. A. R. M. ed alla ricerca « Caussi » ed esaminati i necessari elementi comparativi quali risultano dalla effettiva conoscenza delle varie attività da parte del relatore, ha ritenuto che sia meritevole del primo premio (L. 25.000) la Soc. An. Ricerche Minerarie di Torrebelvicino, la quale, con la valorizzazione della miniera « Casarotto » e col razionale studio del complesso fenomeno mineralizzatore nella regione del Civillina, Monte Naro, Montauro, ecc. effettuato da eminenti tecnici, darà un reale e positivo orientamento alle nuove esplorazioni della regione metallifera del vicentino, rendendosi indubbiamente benemerita dell'autarchia alla quale essa ha dato larghezza di mezzi e di iniziative.

Le altre attività concorrenti si distanziano di gran lunga da questo tipico esempio di valorizzazione.

Stando alla lettera del bando di concorso, il secondo premio non può essere dato ad alcuno, perchè nessuna ditta concorrente *ha segnalato e dimostrato* la conveniente possibilità di utilizzazione industriale di giacimenti minerari di ferro nel vicentino, ben inteso a scopo siderurgico. Però la Commissione propone di dividere tale premio a titolo di incoraggiamento, come appresso:

1) L. 10.000 alla S. A. R. M. per avere riattivato e ripreso con metodo i vecchi lavori nel cantiere « La Veneziana » della miniera « Casarotti », con prospettiva di importanti utilizzazioni nel campo siderurgico;

2) L. 4.500 al Sacerdote don Emilio Campi per la ricerca e valorizzazione di una limitata formazione lignitifera presso « Cerati » nel territorio di Cornedo;

3) L. 4.000 all'ing. Girolamo Mistrorigo, per la tenacia dimostrata nella ricerca di minerali di manganese nel territorio di « Caussi », attesa la particolare importanza del minerale agli effetti autarchici;

4) L. 3.000 ai sigg. Fabris e Costa per la segnalazione di un nuovo giacimento di lignite torbosa in località « Toccoli » del territorio di Roana;

5) L. 2.000 al dott. Camillo Dal Lago per le sue segnalazioni di minerali utili e per la sua attività di vecchio ricercatore;

6) L. 1.500 ai sigg. Guiotto e Campi per l'indicazione di affioramenti lignitiferi nella località « Cerealto » presso Valdagno.

Meritano poi un elogio il dott. Mirco Pancera e il dott. Mariano Rossi per le ricerche che intendono sviluppare oltre le zone mineralizzate fin qui conosciute.

Le possibilità autarchiche della Provincia

Ma la Commissione non può chiudere questo suo esame senza elevare un voto di plauso a quei ricercatori che, avendo fede nelle possibilità autarchiche di questa Provincia, hanno contribuito con numerose ed a volta ben cospicue iniziative a dimostrarne la pratica attuazione, e per quanto questi antesignani, non abbiano chiesto alcun premio, è doveroso ricordare le ditte che hanno iniziato nel vicentino la maggior valorizzazione dei caolini e, sopratutto, quelle che dettero un primo vigoroso impulso alla emancipazione dall'estero per le terre da sbianca. Non si può quindi tacere la Società Caolino Pancera di Schio, la quale, dopo avere individuato imponenti depositi di silicati idrati di alluminio a tipo montmorillonitico, costruì a Maglio di Sopra un moderno stabilimento per l'attivazione di queste terre, con produzione annua di parecchie migliaia di tonnellate. Così pure non è da tacere la Società An. Marmi Vicentini per la nuova sistemazione delle cave di marmo di Chiampo e degli imponenti laboratori che, nel campo delle costruzioni, contribuiscono all'autarchia mineraria.

Quanto sopra si è detto dimostra infine che, sia nel campo dei minerali metallici sia in quello dei combustibili, dei caolini, delle terre da sbianca, dei marmi, ecc., alla Provincia di Vicenza è riservato un ruolo di certa importanza, e che sta ora ai valorosi industriali di non lasciar passare invano questo momento, seguendo con ogni energia le direttive segnate dal Duce.

Prospettive del mercato campionario di Milano

La XXI Fiera rispecchierà la serenità e la potenza del lavoro italiano

MILANO, gennaio

Concluso il primo ciclo ventennale con la cospicua rassegna dello scorso anno, la Fiera di Milano si appresta ad iniziare un nuovo periodo di più intenso fervore elaborativo e di rinnovata concretezza organizzativa.

Un primo esempio di tale programma sarà attuato con la XXI manifestazione, che, come di consueto, darà appuntamento a tutti coloro che producono o acquistano, per la mattina del 12 aprile, giorno ormai tradizionale per la cerimonia inaugurativa della rassegna.

Questa manifestazione avrà il particolare compito di documentare il superbo panorama del lavoro italiano, di quell'armoniosa e possente realtà creativa alla quale tutto il popolo attende con consapevole fiducia, con alacre fervore e con serena disciplina. Ora che l'Italia è tutta un sonante cantiere di opere, di creazioni attuate con un ardente spirito di innovazione autarchica, di conquiste originali e geniali, di sperimentazioni e di ben congegnate adeguatezze tecniche, ora che l'industria, l'agricoltura e la mineralogia si fondono, si integrano e si trasformano per esprimere quei ritrovati organici, quei processi di sintesi, quei mezzi di nuova elaborazione che sostituiscono proficuamente materie prime e prodotti una volta importati, ora che i traffici commerciali sulle vie dell'estero — in dipendenza degli squilibri provocati dallo stato di guerra in Europa — vanno accentuandosi ed assumendo nuovi ed ambiti dominii, è giusto che questi considerevoli fattori economici trovino, nella più grande assise documentaria della Nazione, giusta dimostrazione ed opportuna esaltazione.

La Fiera di Milano avrà, dunque, il particolare orgoglio di documentare quanto ha saputo fruttificare il monito intelligentissimo « tacere e lavorare ». Un indice di tale beneficio è constatabile nell'afflusso delle prenotazioni che, proporzionalmente, non sono state inferiori ai corrispondenti periodi degli anni decorsi. Per talune Mostre, anzi, si è già raggiunto il *tutto esaurito*, come nel caso di quella concernente l'industria meccanica, le cui possibilità di accoglimento vennero, ancora una volta, disputate dalle migliori e più rappresentative ditte del ramo.

Fra le consuete rassegne, la ventunesima Fiera vedrà allestite quelle dell'Agricoltura e della Meccanica agricola, l'Alberghiera, le mostre degli Alimentari, dello Sport, motociclo, motocarro ed accessori e quelle dei Prodotti casalinghi, igienici e della chincaglieria, le mostre dell'Artigianato, dei Colori e delle Vernici e quelle dell'Edilizia, dell'Elettricità, delle Forniture per ufficio, dei Giocattoli, delle Materie plastiche, della Meccanica pesante, delle Macchine tessili, grafiche, e cartarie, della Medico-sanitaria, del Mobilio, dell'Oreficeria e dell'Argenteria, dei Profumi, della Radio-foto-ottica-cinematografia, del Cuoio, delle Calzature e della pelletteria,, dei Tessili e dello Abbigliamento, dei Vini e dei Liquori d'Italia.

Talune altre rassegne merceologiche troveranno invece utili spostamenti e più acconce sistemazioni; così la Mostra dell' Industria del freddo sarà quest'anno allogata nel settore della Elettricità, mentre le Macchine alimentari verranno trasferite nel Padiglione di recente costruzione, che lo scorso anno venne adibito per il Pezzo di Ricambio.

Notevole risalto assumerà la Mostra della chimica, organizzata dall' Ente sotto gli auspici della Corporazione della Chimica e con la collaborazione della Federazione degli Industriali dei prodotti chimici. La Mostra sarà ordinata con posteggi individuali ed accoglierà i prodotti non solo del ramo farmaceutico, ma anche quelli degli alcooli, degli acidi organici ed inorganici, dei fertilizzanti e quindi le macchine e gli apparecchi per le industrie del ramo.

Fra le novità di quest'anno, merita poi particolare menzione la Mostra della Scuola Materna, che si svolgerà sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e illustrerà al pubblico dei visitatori questa nuova, importante realizzazione del Regime nel campo educativo.

L'autarchia costituirà anche questa volta l'orgogliosa caratteristica formativa e morale del mercato campionario. Ogni settore appaleserà i progressi ottenuti in un anno di operoso fervore, mentre non mancheranno le innovazioni costituenti novità esclusive.

La fisionomia fieristica non sarà modificata da alcuna innovazione edilizia, volendosi riservare ogni iniziativa del genere al prossimo totale rinnovamento dell'intero mercato.

Infine, giova ricordare, in queste frettolose note di anticipazione, il notevole incremento di richieste di informazioni che continuano a pervenire dall' estero all' Ufficio Propaganda dell' Ente. Ciò prova che, essendosi sovvertito il mercato mondiale, moltissimi Paesi — fra i quali primeggiano quelli del Sud-Est d'Europa e quelli dell'immediato Oriente — tendono a riversare sul mercato italiano le loro esigenze di acquisto. Si prospettano, quindi, nuove correnti per la esportazione, le quali, una volta acquisite, difficilmente potranno deflettere, come l'esperienza insegna, col ritorno alla normalità.

In questa evoluzione di potenza e di ricchezza, la Fiera di Milano è lieta di compiere la sua naturale funzione, che è quella di favorire la presa di contatto e la determinazione di utili rapporti tra produttori e commercianti, tra espositori ed acquirenti, nell'interesse dell'economia generale del Paese.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Ambrosiana, Lazio, Milano: Alt!

I vari bollettini meteorologici annunziavano con severità e costanza che domenica scorsa il maltempo era generale in Italia e che le navi di piccolo cabotaggio dovevano guardarsi dal mare mosso, poco mosso. Malgrado questa catastrofica unione di maltempo, per me domenica scorsa è stata una magnifica giornata, anche se le scalee del Littoriale si erano tramutate in frigoriferi brevettati; e che magnifica giornata! Pensate, il Bologna, con una mediana pressochè centenaria (la c. d. mediana del secolo) è riuscita a battere la Roma, scesa in campo con fierissimi propositi e con uomini decisi a tutto; oltre a ciò la Ambrosiana è caduta a Torino, il Milano ha capitolato a S. Siro e la Lazio si è fatta carpire un punto dal carissimo Modena. Che volete di più per essere felici? A voler essere esagerati si poteva pretendere che la Fiorentina le suonasse al Genova a Marassi; ma qualora un fatto così straordinario fosse capitato, c'era il rischio di vedere prendere qualche colpo apoplettico a qualche tifoso Bolognese troppo felice; la gioia per essere piena deve essere sempre moderata. Oh che bella giornata quella di domenica scorsa!

A pensarci bene vien fatto di chiederci come faccia il Bologna a continuare imperterrito la serie delle sue affermazioni utili con quella compagine rabberciata che possiede. Sperando che gli assenti possano riprendere, e che i fuori fase rientrino nella normalità, c'è da domandarsi chi allora fermerà più la squadra Campioni; se infatti tanto mi da tanto, se cioè il primato in classifica è tenuto dai Bolognesi in quelle condizioni, chissà cosa avverrà quando tutto sarà in ordine. Sulla vittoria ottenuta contro la Roma, nulla da dire; è la solita partita tra la squadra mediocre e quella men che mediocre (tale infatti si è presentata la Roma).

A Torino, la Juventus ha piegato la Ambrosiana; i meravigliati saranno i superficiali, coloro cioè che seguono una squadra attraverso la fama e attraverso i nomi della formazione, non curandosi dei valori intrinseci dei risultati e delle facoltà di ricupero di una compagine. Coloro invece che tengono principalmente conto di questi ultimi fatti, non hanno provato molta meraviglia per questa vittoria bianco-nera. Da tempo infatti (dall'incontro col Bologna circa) la Juventus aveva dimostrato di essere in netta ripresa e di formare una unità molto omogenea e forte; d'altra parte, l'Ambrosiana non si presentava irresistibile. Non bisogna però cadere nel difetto opposto, cioè in quello che vorrebbe sopravalutata questa partita, anche questo sarebbe un errore; la via di mezzo ci dice che la vittoria è stata regolare ed il risultato giusto.

Irregolari invece sono risultate le partite di Milano e Roma. Si sapeva che il Torino era finalmente in ripresa e che quindi poteva dare dei grattacapi a chiunque, ma d'altra parte le ultime prestazioni del Milano erano tali da fare escludere ogni minima probabilità di successo Torinese a S. Siro. A ciò aggiungasi che ormai si credeva che il iMlano avesse perduto quella caratteristica di bizzarra incostanza che un tempo era stata la sua dote peculiare; malgrado tutte queste considerazioni di un certo valore, il fattaccio è egualmente avvenuto. Le cause? Aggrappiamoci alla giornata nera di Boffi e C.; è l'unica che possa spiegare un po' le cose. Le conseguenze di questa partita si vedranno in seguito.

Anche il risultato di Roma lascia perplessi, poichè non si può concepire che la Lazio debba segnare il passo di fronte ad una squadra di modesta levatura come il Modena; si potrebbe obbiettare che i Canarini hanno combattuto con la forza della disperazione; l'obbiezione non vale, o almeno vale sino ad un certo punto in quanto alla disperazione dei Modenesi si contrapponeva da parte Laziale il desiderio di non perdere contatto coi primissimi in classifica: anche qui perciò dobbiamo richiamarci al solito caso che sconvolge le previsioni più facili e manda all'aria i pronostici più semplici.

Un'altra gara degna di nota è stata quella giuocata dalla Bari a Napoli. Il pareggio ottenuto dai Pugliesi dimostra l'efficienza degli uomini di Costantino e la pericolosa incertezza degli allievi di Baloncieri.

Per tutte le altre gare, il bollettino è semplice: giornata calma. Infatti la vittoria dei Novaresi sui Triestini era nelle previsioni comuni data la eccezionale resistenza degli Azzurri sul loro campo. La sconfitta dei Liguri a Venezia, non ci dice nulla di nuovo; la classica partita di ordinaria amministrazione anche se qualche scintilla ha riscaldato il gelido ambiente. Il Genova si è allenato contro la Fiorentina, e come in ogni partita di allenamento, i moschettieri non hanno forzato, ottenendo un punteggio consono alla loro superiorità ma non eccessivo.

E. T.

PALLACANESTRO

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE « A »

Ginn. Triestina punti 18 — Virtus Bologna p. 15 — Borletti Milano p. 14 — Pirelli Milano p. 14 — Reyer Venezia p. 13 — Guf Pavia p. 13 — Parioli Roma p. 13 — Giordana Genova p. 13 — Guf Milano p. 11 — Lazio Roma p. 11.

DIVISIONE NAZIONALE « B »
(Cat. F. I. P.)

I Girone — Ginn. Torino p.g. 8, punti 15 — Guf Modena p.g. 7, p. 11 — Gruppo Sciesa p.g. 7, p. 11 — Dop. Ferr. Bologna p.g. 6, p. 7 — Guf Parma p.g. 6, p. 7.

II Girone — Crda Monfalcone p.g. 9, p. 17 — Aquila Trieste p.g. 9, p. 16 — D'Annunzio Milano p.g. 9, p. 16 — Guf Ravenna p.g. 9, p. 12 — Guf Padova p.g. 9 p. 11 — Guf Ferrara p.g. 9, p. 9.

III Girone — Guf Livorno p.g. 7, p. 13 — Guf Firenze p.g. 7, p. 12 — Guf Cagliari p.g. 8, p. 12 — Guf Siena p.g 7, p. 8 — Mater Roma p.g. 7, p. 8

IV Girone — Guf Napoli p.g. 7, p. 14 — Guf Palermo p.g. 7, p. 12 — Guf Messina p.g. 8, p. 12 — Guf Roma p.g. 7, p. 9 — Guf Catania p.g. 7, p. 7.

SPORT INVERNALI

Il duo di Cortina vince ai campionati italiani di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 24 sera

Ieri mattina si sono concluse le prove per il campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a due, con la vittoria dell'equipaggio cortinese (Gillarduzzi Umberto, Franceschi Ernesto). Nella prima serie ufficiale, terza dei campionati, si sono distinti i Guf di Roma con Zanuso ed il Guf di Pavia con Nassano. I pavesi sono riusciti a trovarsi a soli 2/10 di secondo di distanza dalla posizione di testa, detenuta dai cortinesi.

Nell'ultimo giro il romano Zanuso ha trovato modo di affermarsi col battere ancora una volta il primato del giro, segnando 1'28", assumendo così, di autorità, il 3.o posto nella classifica generale. Il cortinese Gillarduzzi nell'ultima prova, ha difeso valorosamente la sua posizione tenendo in iscacco i tentativi fatti dal Guf di Pavia. Le discese odierne non hanno registrato nè fuori uscite di pista nè incidenti di sorta.

La classifica del campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a due, è la seguente: 1.o Sportivi del ghiaccio Cortina (Gillarduzzi Umberto e Franceschi Ernesto) in 5'56" 2/10; 2.o Guf Pavia in 5'58"; 3.o Guf Roma B in 5'58" 4/10; 4.o Sportivi ghiaccio Cortina in 5'59" 6/10; 5.o Guf Roma A in 6'5" 6/10; 6.o Guf Varese in 8'12" 8/10.

Il calendario per i Littoriali

MADONNA DI CAMPIGLIO, 24 sera

Dopo la prova di ieri, riservata ai fondisti, il calendario dei Littoriali della neve è stato così stabilito:

Giovedì 25 — ore 8.30: ritrovo concorrenti. Ore 11: partenza gara di discesa.

Venerdì 26 — Ore 8: Pattinaggio di velocità m. 500. Ore 10: gara di salto per la combinata fondo-salto. Ore 13.30 ritrovo concorrenti gara discesa obbligata. Ore 15.30: pattinaggio di velocità m. 3000.

Sabato 27 — Ore 8: Pattinaggio di velocità m. 1500. Ore 13.30: gara di salto. Ore 15.30: pattinaggio di velocità m. 5000. Ore 21: serata cinematografica.

Domenica 28 — Ore 9: partenza prima frazione gara staffetta per il XX Sci d'oro del Re Imperatore. Ore 14: incontro amichevole di disco su ghiaccio tra squadre universitarie. Ore 15.30 cerimonia del giuramento e proclamazione dei Littori dello sci e del ghiaccio Anno XVIII.

La settimana ippica

(B.) L'ondata di gelo abbattutasi sulla penisola dopo le abbondanti nevicate ha costretto alla sospensione di quasi tutte le gare in programma nei vari ippodromi. Mentre a San Siro le corse al trotto di sabato e domenica non hanno avuto luogo perchè la pista, sebbene liberata dalla neve, era ancora impraticabile e pure a Villa Glori la riunione festiva veniva sospesa a causa del terreno gelato, ad Agnano invece si svolgeva regolarmente il programma domenicale. Il tempo piovoso ed il terreno pesante avevano assai ridotti i partenti, tuttavia la lotta non è mancata, specie nella moneta principale che è stata vivacemente contesa ai numerosi concorrenti. Il « Premio Conte di Alise », perno della riunione, era dotato di 25.000 lire sui 2400 metri, distanza abbastanza lunga e ostacolata assai dal terreno. Il grave peso dei 61 chili del favorito Gabbro ha assecondato Antalo che ha potuto cogliere la vittoria per mezza lunghezza dopo un'avvincente lotta a cinquanta metri dal palo. La vittoria ottenuta dall'elemento della Scuderia Causandra è stata, a nostro giudizio, facilitata dai sei chilogrammi che gli rendeva il cavallo di Gubellini e, in parte, dalla completa assenza dalla lotta degli altri concorrenti.

Se questa settimana il trotto non ha registrato alcun incontro di particolare interesse, domenica prossima 28 corrente a San Siro avrà la propria grande giornata nella classica prova annuale del « Premio dell'Avvenire », dotato di 100.000 lire sulla distanza dei 2100 metri. La corsa aperta ai trottatori di ogni Nazione, dopo il ritiro di Pallade e di Nannette-Hanover, porrà a confronto probabilmente Marga, Berna Fontebella, Donatella, Miranda, Miss Vermont, Havoline, The-Duchess, Honey-Moon.

Incontro dunque del più alto interesse sportivo e che certamente ripagherà l'amarezza degli appassionati che hanno dovuto rinunciare, anche se per poche riunioni, al loro sport preferito.

In tema di notizie, eccone alcune che sicuramente riusciranno gradite a quanti si interessano dell'ippica nazionale.

Anche quest'anno, come per quelli passati, si sono fatte le classifiche dell'annata 1939, riguardanti le monete vinte, le vittorie delle Scuderie ed il primato dei guidatori.

Nel campo del galoppo la graduatoria delle scuderie vincitrici vede al comando con 1.674.275 lire la Razza del Soldo, già capolista nel 1931 '32, '33 e nel '36, e preceduta solo dalla scuderia Tesio-Incisa nelle due trionfali annate di Donatello II e Nearco. Il milione di lire è stato superato, oltre che dalla Scuderia dei fratelli Crespi, anche da De Montel e da Berlingieri. Federico Regoli ha realizzato un nuovo primato come allenatore cogliendo 111 vittorie e ponendosi per la quinta volta consecutiva capolista, seguito da Ermanno Menichetti, da Benetti, dall'avvocato Forno e da Amodio.

Il primato assoluto tra i fantini ha confermato Paolo Caprioli, classificandosi capolista per la dodicesima volta.

Nel campo del trotto la classifica delle scuderie vincitrici spetta per la prima volta ad Orsi Mangelli, che ha nettamente superato le capofila delle annate precedenti e cioè Giolli, Gambi e Riva. Ed è per la prima volta nelle classifiche del trotto che la somma realizzata dalla scuderia più fortunata supera di parecchio il milione di lire. Dato il notevole sviluppo che hanno avuto le corse al trotto, Romolo Ossani, già capolista nel 1938, non solo capeggia anche questa volta la graduatoria ma ha inoltre battuto il primato di 117 che conquistò Branchini nel 1935. Oltre a Romolo Ossani hanno superato le 100 affermazioni nell'annata Omero Baldi per la terza volta al posto d'onore, Nello Branchini e Dino Fabbrucci.

Nella classifica delle corse per amatori il cav. Triossi si è classificato capolista dell'annata.

In seno al C. O. N. I.

I nuovi presidenti dei Comitati Provinciali

ROMA, 24 sera

Il C.O.N.I. ha nominato, su proposta delle rispettive Federazioni Fasciste, i presidenti dei Comitati Provinciali del C.O.N.I., ex-capi ufficio sportivo delle Federazioni Fasciste, per le provincie sottoindicate:

Aosta: Guarda Osvaldo.
Bari: Palasciano avv. Giovanni.
Belluno: Bianchet Furio.
Bergamo: Cornaro dott. Fiorenzo.
Bologna: Baracchi ing. Gustavo.
Bolzano: Ontalano dott. Nicola.
Brindisi: Casamassima ing. Emanuele.
Piacenza: Bertolini Vincenzo.
Reggio Emilia: Cottafavi ing. Luigi.
Savona: Terruzzi Emilio Giuseppe.
Siracusa: Di Falco Concetto.
Trento: Bertamini dott. Benedetto.
Udine: Dal Dan Luigi.
Varese: Binda Alfredo.
Vicenza: Roi dott. Antonio.

Nell' Impero

Nuovo Istituto zooprofilattico a Gimma — Il rimboschimento nell'Amara

GIMMA, 24 sera

La sede dell'Istituto zooprofilattico che sorgerà qui prossimamente, comprenderà vari padiglioni per la produzione di sieri e padiglioni per vaccini e per animali inoculati, nonchè gli alloggi per il personale — stalle — depositi di foraggio eccetera. L'impianto idrico sarà alimentato da una apposita sorgente, captata mediante circa 4 km. di conduttura.

Presieduta dal Governatore, si è riunita a Gondar la Commissione per il rimboschimento. La commissione, dopo aver constatato che nel 1939 sono state messe a dimora 1.350.000 piantine su una superficie die 250 ettari, ha tracciato il programa di lavoro perchè, entro il Luglio 1940, siano messi a dimora, nei pressi dei principali centri, tre milioni di piantine di eucaliptus, casaurina e acacie. Le piantine saranno fornite dai vivai impiantati dal Comando Coorte della Milizia Nazionale Forestale dell'Asmara.

Alla deriva su un lastrone di ghiaccio nel Mezzano

FERRARA, 24 sera

Nei giorni scorsi 21 pescatori per sport si sono spinti sul Mezzano gelato per raccogliere il pesce morto per il gelo. Per meglio riuscire nella impresa si sono dati ad aprire ampie voragini nel ghiaccio quando improvvisamente l'enorme blocco di ghiaccio sul quale si trovavano si è staccato ed è andato alla deriva trascinato dalla corrente.

I ventun pescatori hanno corso una avventura emozionante. Le barche non potevano avventurarsi tra i ghiacci senza pericolo di rimanere schiacciate o bloccate; le slitte non potevano portar loro soccorso perchè lo specchio gelato si era ormai frazionato in enormi blocchi separati. Dopo una mezz'ora si trovarono soli, tra lo scroscio del ghiaccio in disgelo, nell'infinito panorama della enorme banchisa.

Dopo circa sei ore, intravidero non molto distante un fabbricato che sorgeva su un'isola: era la casa di guardia denominata « Frasconi », abbandonata dal personale dell'Azienda Valli. Unirono allora gli sforzi: tutti gli arnesi da pesca o da slitta furono usati per sospingere la lastra di ghiaccio verso la detta casa: alla fine vi riuscirono: un salto, che per alcuni si convertì in un bagno nell'acqua gelida, e toccarono terra.

Erano senza cibo dal mattino; avevano freddo; non potevano sperare in soccorsi.

Raccolta legna e bruciaglia attorno, accesero il fuoco.

All'indomani una squadra dei 14 infortunati si avventurò per alcuni chilometri alla ricerca di aiuti e finalmente furono scorti da alcune guardie vallive mosse alla loro ricerca e tratti in salvo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24 sera

Pezzini avvocato generale presso la Corte d'Appello di Bologna è collocato a riposo per raggiunto limite di età. Zavoli, primo cancelliere alla Pretura di Bologna, è collocato a riposo per raggiunti limiti di età. De Santin, cancelliere capo della seconda classe Pretura di Scandiano è collocato a riposo per raggiunti limiti di età e di servizio.

L'arresto dell' uccisore del banchiere Schiavi

MODENA, 24 sera

La polizia ha scoperto l' assassino del banchiere Giovanni Schiavi direttore della succursale della Banca Agricola Mantovana a Novi di Modena. E' costui certo Arturo Tosi di Aniceto, di anni 28, ammogliato con figli. Per eludere le ricerche, egli aveva denunziato il furto di una accetta quella stessa che gli servì per compiere il misfatto, e che venne poi trovata dai carabinieri sul tetto di un piccolo stabile attiguo alla banca. L' assassino che aveva riconosciuto l' accetta per sua, sottoposto poi a stringente interrogatorio ha confessato il delitto che aveva per movente il furto. Il delinquente aveva infatti sottratto dalla cassaforte 32 mila lire, di cui 16 mila sono state ricuperate subito.

Colpito mortalmente dal filo di una teleferica

SONDRIO, 24 sera

Il venticinquenne Costantino Bregatti da Samolaco, controllando l'efficienza di una sua teleferica, da poco costruita per il trasporto del legname, causa cedimento dei pali di sostegno, veniva violentemente colpito alla testa dal filo a sbalzo, che gli produceva la frattura della base cranica per cui decedeva immediatamente.

Muore in treno

MILANO, 24 sera

In un treno in partenza dalla stazione Centrale per la Valtellina, uno dei viaggiatori, il manovale Giovanni Riva di 76 anni da Talamona in provincia di Sondrio, è stato colto da malore ed è deceduto poco dopo.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24. — Rendita 3,50% c. 72,30 — Id. 3,50% f. m. 72,35 — Id. 5% c. 92,20 — Id. 5% f. m. 92,25 — Redimibile 5% c. 93,30 — Id. 5% f. m. 93,35 — Id. 3,50% c. 68,95 — Id. 3,50% f. m. 69 — Venezie 3,50% 91,90 — B. T. N. 940 5% 99,95 — B. T. N. 941 5% 99,50 — B. T. N. 943 4% 91,80 — B. T. N. 944 5% 96. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 398,50 — Bologna 4% conv. 418,50 — Venezie 4% ord. 410 — Venezie 4% conv. 423. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 900 — Meridionali 980 — Snia Viscosa 518 — Monte Amiata 638 — Montecatini 219 — Fiat 545 — Adriatica El. 199,50 — Emil. Eserc. El. 670 — Terni 294.

Cambi ufficiali: Parigi 44,55 — Zurigo 444,15 — Londra 78,66 — Amsterdam 1052,70 — Bruxelles 333,25 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato sostenuto per i valori di Stato. Trasporti e tessili calmi. Elettrici sostenuti. Meccanici in aumento Alimentari ed esportazioni intrattati.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita 3,50% c. 72,35 — Id. 3,50% f. m. 72,45 — Id. 5% c. 92,60 — Id. 5% f. m. 92,85 — Redimibile 5% c. 93,40 — Id. 5% f. m. 93,50 — Id. 3,50% c. 69,45 — Id. 3,50% f. m. 69,95 — Prestito Naz. 1916 5% 99,82 — Venezie 3,50% 91,90 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 99,80 — B. T. N. 943 4% 91,825 — B. T. N. 944 5% 96. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 466,50 — « Elfer » 4,50% 464 — « Iri » 4,50% 464,50 — « Iri Mare » 4,50% 482 — Obbl. Stet. 4% 690 — Cogne: 1.a serie 6,50% 519 — Cogne: 2.a serie 6% 504 — Credito Edilizio 6% 494,25 — Pubblica Utilità 6% 493,50 — C. Navale 6,50% 505 — Un. Milano 4% 80,75 — Emiliana 6% 503 — Forze Idr. 6% 489 — M. Elettr. 6% 498 — Seso 6% 491 — S. E. Telef. 6% 487 — Mediterr. 6% 499 — Ferrovie Nord Milano 6% 506. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 417,50 — Milano 4% conv. 449,75 — Venezie 4% ord. 410,50 — Venezie 4% conv. 421,50 — M. Paschi 4% conv. 424 — Roma 4% conv. 405. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 900 — Mediterranee 566 — Meridionali 982 — N.G.I 63,50 — Cantoni 4500 — Linificio Naz. 735 — Lan. Rossi 2990 — Chatillon 104,25 — Snia Viscosa 518 — Ilva 263 — Metallurg. It. 385 — Monte Amiata 630 — Montecatini 218,25 — Fiat 539 — Adriatica El. 189 — Edison ord. 347,50 — Edison post. 260 — Emil. Eserc. El 665 — Vizzola 556 — Terni 290 — Distillerie It. 222 — Eridania 671 — Raffineria L. L. 892 — Fondi Rustici 115,50 — Beni Stabili 230.

Con la consueta facilità ed abbondanza di denaro, ha avuto luogo questa mattina la sistemazione dei riporti che non ha presentato alcunchè di interessante risultando le posizioni tecniche di borsa alquanto alleggerite. I tassi non risultano in eccedenza dal mese scorso e fatta eccezione per le Volta e Bastogi, che segnano dal 2 al 3%, i rimanenti comparti industriali si concludono al 4%. Per i valori di Stato i tassi sono stati i seguenti: Immobiliare 5%, 2%; Rendita 5%, 3%; Redimibile 3½%, 3½%. E' seguita l'ultima riunione per le contrattazioni a fine gennaio che con un volume di scambi abbastanza soddisfacenti ed una discreta animazione ha mantenuto per l'intera riunione un tono di pesantezza. Le perdite sono state limitate, dato che con l'approssimarsi del listino i prezzi subiscono una certa miglioria dai minimi segnati. Ad eccezione delle Ferrovie Mediterranee, Ilva, Pirelli Italiana, Raffinati e qualche altro, la chiusura avviene ad livello inferiore da ieri. Dopo listino lievemente migliore in buon denaro.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Rendita 5% c. 92,60 — Id. 5% f. m. 92,70 — Id. 3½% f. m. 73 — Prestito Redim. 3½% f. m. 69,80 — Id. id. 5% c. 93,90 — Id. id. 5% f. m. 93,90 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,80 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,60 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,70 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 98,30 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 — Fondiaria Finanziaria 471 — La Centrale 1096 — Ferrovie Meridionali 982 — Fondiaria Incendio 562 — Società Immobiliare 642 — Snia 518 — Magona Italia 1610 — Ilva 262 — Monte Amaita 633 — Fiat 545 — Montecatini 218½ — Valdarno 220 1/4.

Mercato sempre calmo con affari limitati e chiusura ai massimi della giornata. Valori di Stato stazionari.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 24. — Rendita 5% f. m. 93 — Id. 3½% f. m. 72,75 — Prestito Redim. 3½% f. m. 70 — Id. id. 5% f. m. 94 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,90 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,10 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,80 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 96,20 — Premuda 1070 — Gerolimich vecchie 250 — Martinolich 91 — Tripcovich 452 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 900 — Riunione Adriatica 1.a serie 1950 — Riunione Adriatica 2.a serie 1890 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 557½ — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

Mercato calmo con pochi spostamenti.

Mercati agricoli

Cereali — Il volume delle contrattazioni, svolgentisi settimanalmente sui vari mercati periodici nazionali, si mantiene modesto per tutti gli articoli trattati, ciò che è dovuto in parte alle non abbondanti disponibilità, ed in parte all'alto livello raggiunto dalle quotazioni di prodotti ancora trattati sul mercato libero. Così negli ultimi giorni, la segale e l'avena hanno ancor più accentuato la loro sostenutezza, mentre l'orzo, più abbondantemente offerto ma scarsamente trattato, continua a mostrare invece una certa debolezza dovuta in gran parte alla notizia della prossima ripristinazione dell'uso del caffè.

Per quanto concerne il granoturco, i molini risultano sufficientemente approvvigionati di questo cereale, tanto che la farina di granone viene offerta con una certa facilità.

Foraggi e mangimi — L'andamento del mercato foraggero nazionale è sempre dominato dal fattore climaterico. La stagione nettamente invernale impedisce nell'alta Italia l'utilizzazione degli erbai vernini, provocando di riflesso un notevole aumento nella richiesta di fieno e di foraggi secchi in genere da parte degli allevatori che non hanno potuto formarsi in precedenza scorte sufficienti a superare il periodo di saldatura. Naturalmente, date le circostanze, i prezzi hanno intonazione sostenuta e presentano aumenti più o meno sensibili da una settimana all'altra.

Nel comparto dei panelli si rileva una certa scarsità di scorte, mentre la richiesta procede attiva. Le vendite vengono effettuate ai prezzi massimi ufficiali.

Latticini — La produzione lattiera presenta una sensibile contrazione dovuta all'andamento stagionale che influisce sfavorevolmente sull'alimentazione del bestiame. L'andamento dei mercato caseario è ora calmo e stazionario in quasi tutti i comparti. Il burro è infatti meno richiesto e l'offerta risulta più adeguata alla domanda. Qualche piazza persiste nella sostenutezza dei prezzi, ma lo scarto tra le diverse qualità denota ora una minore tensione. Evidentemente le notizie sulle importazioni del burro hanno determinato una minore ricerca di questo prodotto. La produzione non può in questo momento subire sensibili spostamenti, malgrado il miglioramento del mercato della caseina le cui quotazioni hanno registrato ulteriori rialzi.

Nel comparto dei formaggi, la tendenza appare stazionaria per quasi tutti i tipi ad eccezione di quelli di imitazione svizzera che hanno segnato una leggera ripresa nei prezzi effettivi in confronto dell'ultima settimana dell'anno scorso, raggiungendo quote che comunque sono inferiori a quelle dell'ultimo periodo dell'anno 1939. Si nota invece una lieve debolezza nei prezzi del provolone che hanno raggiunto limiti leggermente più bassi di quelli dell'ultima settimana di dicembre.

Per quanto riguarda il gorgonzola, all'inizio della settimana in esame si era verificata sulla piazza di Pavia una cedenza alquanto manifesta; però verso la fine del periodo il mercato si è ripreso e le quotazioni dell'ottava sono oscillate per il prodotto fresco su basi più remunerative. Per il prodotto maturo le vendite sono state di scarsa importanza e si sono svolte sui prezzi ufficiali.

Come già abbiamo accennato in precedenza, la caseina è attualmente oggetto di buona ricerca.

Forte ribasso del prezzo del cotone

NUOVA YORK, 24 sera

Un ribasso del prezzo del cotone, che giunge fino a 40 punti alla chiusura, è stato registrato stamane alla Borsa di Nuova York. Il fenomeno è attribuito ai ribassi verificatisi sui mercati stranieri e specialmente su quello di Bombay e Liverpool.

La radio di oggi

RADIO VATICANA

Ore 12,30 (onda di mt. 31.06) e ore 19,30 (onda di mt. 48.47) Conversazione sul tema Missionario: « Il mondo non cristiano ». — Ore 17, dal Pontificio Istituto di Musica Sacra un programma di Musica Sacra per Organo, su onda di mt. 31.06 e 50.26.

Si ricorda che ogni lunedì viene trasmessa una rassegna settimanale di Notizie Cattoliche in Italiano, ore 12,30 (onda di mt. 31.06) e alle ore 19,30 (onda di mt. 48.47).

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Dischi di musica sinfonica — 11,30: Orchestra d'archi — 12,20: Dischi di musica operistica — 13,15: Orchestrina Storaci — 13,40: « Solo per pochi giorni », fantasia di Cram — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Trasmissione dal Pontificio Istituto di musica sacra: Concerto dell' organista Fernando Germani — 18-18,30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,45: Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: « Rigoletto », musica di Giuseppe Verdi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Complesso di strumenti a fiato — 22: Gruppo madrigalisti « Città di Milano » — 22,30: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Dischi — 18,30: Orchestrina Siciliani — 19: Dischi — 19,30: Coro di voci bianche — 19,50: Dischi di marce — 20,30: Dischi.

E' stato inaugurato a Parigi un nuovo ospedale destinato alle vittime di eventuali bombardamenti con bombe contenenti gas tossici.

Difficile Fermarlo

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N 54227 - 1935

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

«GUIDA PRATICA DELL'INFERMIERA»; svolgimento razionale del Programma Ministeriale per Scuole Infermiere. Pagg. 500 - L. 20. Via Boscovich, 30 - Milano.

PER ASSISTENZA dei malati, Infermiere e Assistenti Sanitarie; la miglior Rivista Cattolica: **«Il Pio Samaritano»** - L. 8 annue; Boscovich 30 - Milano.

VILLEGGIATURA IDEALE, Stazione Climatica, con riscaldamento, direttamente sul Mare, a Chiavari (Genova) per Signore, signorine, bambini: L. 16. Direz. Via Boscovich 30 Milano.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6 - Fa cambi - Riparа orologi.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Curatevi con lo

jodio nascente
VIVIODO
contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90
in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

LOTTERIA E. 42

9 MILIONI DI PREMI
ESENTI DA IMPOSTA

1° PREMIO:
3 MILIONI

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Affrettatevi

Giovedì 25 Gennaio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 19

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La "Mannerheim,, resiste

Eroismi degli aviatori sovietici: 15 ospedali e un treno feriti bombardati - 900 edifici distrutti - Popolazioni mitragliate

Tre cacciatorpediniere russe affondate e due corazzate colpite

HELSINKI, 24 sera

Gli accaniti attacchi sovietici, condotti con grande preparazione di artiglieria, si infrangono contro la resistenza finnica sulla « Mannerheim » a nord del lago Ladoga. Le truppe finlandesi, anzi, hanno già catturato un notevole numero di cannoni sovietici.

I russi sono ricorsi alle solite viltà: duecento soldati sovietici, circondati da pattuglie finniche, facevano atto di arrendersi alzando le mani, ma improvvisamente aprivano il fuoco con mitragliatrici leggere, uccidendo una cinquantina di finlandesi. In seguito a ciò, l'artiglieria finlandese sparava contro i duecento russi, massacrandoli.

Sul fronte di Markaiarvi il freddo è giunto al massimo, e la neve è alta circa due metri. Ciò disturba i russi specie per i servizi di approvvigionamento, che i finnici cercano in tutti i modi di ostacolare.

Contro gli inermi

I sovietici hanno effettuato numerose incursioni aeree bombardando popolazioni, città aperte, ospedali.

Circa quattrocento bombe sono state lanciate su diverse località. Oltre novecento edifici sono stati distrutti o danneggiati e tre persone gravemente ferite. La città che più ha sofferto da questo bombardamento, è stata Sortavala ove gli aviatori sovietici si sono specialmente accaniti contro l'ospedale senza tuttavia colpirlo. E' da notare inoltre che anche ieri gli aviatori russi si sono serviti delle mitragliatrici di bordo contro gli abitanti delle città prese di mira.

Risulta infatti che non meno di quindici ospedali sono stati bombardati durante la giornata di ieri e stamane. Un medico e sette infermieri vi hanno trovato la morte. Nonostante i chiari segni di riconoscimento, sabato scorso quaranta bombe sono state lanciate sull'ospedale di Tammersfors. Ad Hangoe, Abo e Vasa gli ospedali locali sono stati ugualmente bombardati. Di recente poi un treno di feriti fermo in una stazione è stato oggetto di attacco a colpi di mitragliatrice da parte di aviatori sovietici.

Si segnala intanto che il piccolo porto di Meriehamn nelle isole Agland bombardato l'altro ieri dall'aviazione sovietica è conosciuto soprattutto per essere l'ultimo rifugio dei grandi velieri e per essere abitato da pacifici marinai senza difesa e solo desiderosi di dedicarsi ai loro traffici. Durante il bombardamento della piccola città di 2700 abitanti, due donne sole sono rimaste ferite.

Atrocità russe

Nella incursione aerea finlandese sulla base di Cronstad, parecchie navi da guerra russe rasebbero state danneggiate. Si sa che le navi da guerra russe sono ora bloccate dai ghiacci in quel porto.

Turku risulta essere sinora la città maggiormente provata dalle incursioni aeree sovietiche, poichè nel corso di esse circa duemila bombe vi sono cadute, distruggendo ottocento case e uccidendo centoventi civili.

Un giovane tenente finlandese che era stato fatto prigioniero dai russi insieme a venti soldati è stato sottoposto a orribili maltrattamenti da parte dei sovietici, che gli hanno prodotto gravi ferite agli occhi, mentre i due soldati sono stati gettati fra le fiamme. Il tenente, che è stato successivamente liberato dai finnici, si trova ora ricoverato all'ospedale di Helsinki. Egli ha detto di non essere in grado di precisare se i due soldati sono stati bruciati vivi o dopo essere stati uccisi.

Circa le operazioni navali, secondo certi rapporti, le perdite complessive subite dalla flotta russa sarebbero le seguenti fino ad ora: tre cacciatorpediniere, alcune imbarcazioni di minore importanza affondate, le corazzate Kirov *e* Rivoluzione d'Ottobre *danneggiate.*

Ma i giornali finlandesi ritengono che queste perdite siano al disotto della realtà poichè i rapporti non tengono conto di due sommergibili e di alcune altre navi affondate da mine.

Continuano ad affluire in Finlandia volontari stranieri e inviati per soccorsi.

Si apprende da buona fonte che 6 aviatori americani, dei quali si tace il nome, sono giunti nella capitale. Uno di essi è un giovane di 19 anni, mentre un altro è un veterano della Grande Guerra. Un terzo infine proverrebbe dalla guerra di Spagna.

La località ove questi aviatori hanno preso alloggio è già stata oggetto di attacchi aerei sovietici.

Il bollettino sovietico

MOSCA, 24 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«Nella giornata del 23 gennaio in direzione di Ukhta e di Repola azioni di esploratori. In direzione di Petrozavodsk azioni di alcuni distaccamenti di fanteria. Sull'istmo della Carelia fuoco di artiglieria e azioni di esploratori. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di bombardamento e di ricognizione».

Cinque brigate di volontari
stanno per entrare in linea

HELSINKI, 24 sera

Una magnifica impresa è stata effettuata dall'aviatore finlandese Jorma Sarvanto, il quale ha distrutto da solo in meno di quattro minuti sei aeroplani russi. Trovandosi a terra al momento in cui fu annunciato un attacco da parte dell'aviazione nemica, salì sul suo apparecchio ed attaccò una formazione nemica composta da 7 apparecchi. Attaccò l'ala sinistra della formazione, abbattendo un aeroplano. Poi attaccò dalla destra, mitragliando il nemico fino a che 6 aeroplani su 7 furono messi fuori combattimento. Il bravo pilota Sarvanto rimase 7 minuti in aria e l'operazione non durò che 4 minuti e mezzo.

Polemica tedesca

Hitler parla
di una "lotta per la vita,,
ingaggiata dal Reich

BERLINO, 24 sera

Il Fuehrer ha riunito a Palazzo dello Sport a Berlino 7000 aspiranti ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica. Hitler ha parlato illustrando il significato e la portata di quello che ha definito « lotta per l'esistenza » in cui è impegnato il popolo tedesco; tracciando poi i doveri ed i compiti dell'ufficiale nazionalsocialista.

Al raduno assistevano il Feldmaresciallo Goering e gli alti funzionari dell'Esercito e dell'Aeronautica del Reich.

Attacchi tedeschi
ai rifugiati polacchi di Vilna

BERLINO, 24 sera

Occupandosi dell'attività spiegata dai polacchi nel territorio di Vilna, un giornale tedesco giunge ad affermare fra l'altro che il capoluogo di quella nuova provincia lituana è divenuto « un covo di cospiratori contro il Reich, ed anche naturalmente contro Kaunas ». Migliaia di polacchi — dice il foglio — sono riusciti a fuggire dal territorio occupato dai tedeschi e dai russi riparando nel territorio di Vilna ove insieme coi loro connazionali del luogo svolgono sempre più intensa attività non solo propagandistica, ma anche terroristica mantenendo stretti contatti con gli elementi più accesi rimasti a Varsavia e in altri centri polacchi. Il Governo di Kaunas ha adottato severe misure e fra l'altro, pena la fucilazione, l'immediata consegna delle armi. L'ordine non sarebbe stato eseguito, secondo il giornale, anzi si apprende che ingenti qantitativi di armi e munizioni sono stati nascosti.

La stampa tedesca
è diventata aspra verso la Francia

BERLINO, 24 sera

La *Deutsche Allgemaine Zeitung*, organo ufficioso, scrive che sembra proprio che «i francesi tengano a dimostrarci che essi, ancora più degli inglesi, vedono nello smembramento della Germania il loro scopo di guerra e nella distruzione del Terzo Reich l'unica possibilità di assicurare la pace per l'avvenire».

L'articolo del giornalista francese Pertinax, che proclamava la necessità dello smembramento della Germania, ispira al giornale ufficioso queste parole, sintomatiche per il mutato atteggiamento e il diverso tono assunto da qualche tempo dalla stampa tedesca nei riguardi della Francia, non più presentata come la vittima della politica britannica, ma accusata, come l'Inghilterra, di avere voluto e preparato la guerra di distruzione contro la Germania. La Francia sembra dovere assumere da qualche tempo la parte dell'imputato principale negli scritti polemici di questi osservatori, che dimostrano quasi di volersi rifare delle occasioni perdute nei primi mesi di guerra.

La parola d'ordine finora era stata: l'Inghilterra e soltanto l'Inghilterra è colpevole di quello che è avvenuto. La Germania non ha nulla contro la Francia e deplora di essere costretta a combatterla. A questa parola d'ordine politica, sembrava corrisponderne una militare: non attaccare la Francia, ma limitarsi a respingere i suoi attacchi; rispondere a bombardamento con bombardamento, a fucilata con fucilata.

Il mutato tono di questi giorni della stampa nazionalsocialista nei riguardi della Francia porterà a una nuova tattica anche nel campo militare, con una attività che non si limiti più alla difensiva, e non sia più diretta soltanto contro i bersagli inglesi?

Nessun elemento positivo può autorizzare una risposta categorica, ma il sintomo è degno di rilievo.

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese

PARIGI, 24 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Uno dei nostri posti sul Lauter ha respinto un elemento nemico venuto a contatto».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 24 sera

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Il cacciatorpediniere britannico Exmouth *è stato distrutto nel Mare del Nord. A parte ciò, nulla di importante da segnalare».*

La rinascita della Polonia
condizione pregiudiziale per la pace

PARIGI, 24 sera

A proposito della riunione del Consiglio nazionale del Governo nominale polacco, tenutasi ieri a Parigi presenti il Presidente nominale Raczkiewicz, Paderecki e il generale Sikorski, i giornali unanimemente riaffermano che una delle condizioni per la pace dovrà essere il ristabilimento dell'indipendenza e sovranità dello Stato polacco.

Probabile battaglia navale nelle acque brasiliane?
L'« Aiax » attenderebbe al varco ventitre navi tedesche

RIO DE JANEIRO, 24 sera

Improvvisamente è comparso nelle acque brasiliane l'incrociatore inglese « Ajax ». Navi mercantili tedesche che stavano per partire hanno rimandata la loro uscita da questo porto. Corre voce che tutte le navi mercantili, ancorate nei porti brasiliani abbiano avuto l'ordine di riunirsi in un porto del nord, probabilmente Belen di Parà, per poi formare un convoglio che, scortato da navi da guerra tedesche, dovrà dirigersi alla volta della Germania.

Secondo il giornale «O Globo» le navi tedesche rifugiate nei porti brasiliani per un tonnellaggio complessivo di 100 mila tonnellate, sono 23.

«O Globo» aggiunge che dal porto di Recife, nello Stato di Pernanbuco, sono partite le navi tedesche «Tifuca» e «Curittba», delle quali non si sono avute notizie. Così pure della nave tedesca «Porto Alegro», partita dalle acque di Sartoa.

E' comune convinzione che quanto prima si avrà una seconda battaglia navale nelle acque sud-americane.

Cacciatorpediniere inglese colato a picco nel Mare del Nord

LONDRA, 24 sera

Il cacciatorpediniere britannico Exmouth, *colato a pi[illegible] ieri nel Mare del Nord, non [illegible] sa ancora se in seguito a siluramento o a urto contro una mina, aveva a bordo un equipaggio di 175 uomini che sono tutti periti.*

L'Exmouth *era il capo-classe del tipo al quale appartiene anche il cacciatorpedinere* Faulknor, *insieme al quale era stato adibito come conduttore di flottiglia delle unità della classe* Eclipse *e* Fearless.

Il costo della sua costruzione, terminata nell'arsenale di Portsmouth, nel 1934, ammonta a 3 milioni di sterline.

Dislocava 1475 tonnellate, aveva una lunghezza di m. 104 e una larghezza di m. 10,30.

L'armamento comportava 5 cannoni di 120 mm., 7 mitragliatrici antiaeree e 8 tubi lanciasiluri da 533 mm.

I 3800 cavalli del suo apparato motore gli consentivano una velocità di 36 nodi, ciò che ne faceva una delle unità più rapide della Marina britannica.

Navi inglesi perdute
nell'ultima settimana

LONDRA, 24 sera

Si annuncia che durante la settimana, terminata il 21 gennaio scorso, sono state affondate quattro navi mercantili britanniche per un tonnellaggio di 23.843 tonnellate ed undici navi di Paesi stranieri per un totale di 35.254 tonnellate.

Vapore norvegese affondato

OSLO, 24 sera

Il vapore norvegese « Sydfold » di 2.433 tonnellate, è affondato al largo della costa scozzese. Diciannove dei ventiquattri membri dell'equipaggio sono stati salvati da un'altra nave norvegese. Gli altri sono scomparsi.

I rapporti nippo-americani

Gli Stati Uniti rifiutano
il "modus vivendi,,
ma manterranno invariate le tariffe

WASHINGTON, 24 sera

Il Sottosegretario agli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore giapponese al quale ha comunicato che gli Stati Uniti non intendono concludere un modus vivendi. *Alla scadenza del Patto commerciale, il 26 gennaio, verranno applicate le stesse tariffe, a meno che gli avvenimenti non consiglino mutamenti.*

Il Principe ereditario del Giappone, Akihito, ha compiuto in questi giorni il settimo anno

Intanto continueranno a Tokio le conversazioni con l'Ambasciatore americano e si ritiene che il nuovo stato di cose consenta agli Stati Uniti di usare pressioni perchè i suoi interessi in Cina non siano oltre misura molestati.

Il New York Times *crede sapere che il Governo americano non consiglierà al Congresso di chiedere l'embargo contro il Giappone.*

Un'altra valigia politica
scomparsa a Londra

LONDRA, 24 sera

Un altro furto — il 13.o dall'inizio della guerra — di disegni concernenti la difesa nazionale, è stato commesso nella Contea del Middleseex.

Una valigia, contenente parti di aeroplani e disegni, è stata lasciata incostudita in un'automobile. La valigia è misteriosamente scomparsa. Le autorità indagano.

Aereo da bombardamento precipitato in California
Sei vittime

LOS ANGELES, 24 sera

Sorpreso da un violento ciclone un grande aeroplano da bombardamento è precipitato nelle montagne di Riverside (California). Si deplorano sei morti.

Moniti inglesi a Bucarest
contro ulteriori concessioni al Reich

LONDRA, 24 sera

L'incrociarsi nei giornali inglesi e francesi di allarmanti previsioni che attribuiscono alla Germania disegni aggressivi contro la Romania, viene messo in rapporto con la notizia che in seguito alle conversazioni romene-germaniche svoltesi in questi giorni a Bucarest, il Ministro dell'Agricoltura di Romania, ha autorizzato la costituzione di una Società tedesco-romena per la coltivazione e lo sviluppo delle piante oleaginose da esportarsi in Germania.

A Londra si afferma di temere che questo accordo sia di vasta portata e che, mediante l'intensificazione dei suoi rapporti economici con la Romania, la Germania possa eludere in parte gli effetti del blocco navale. Si notano quindi nei giornali inglesi allarmi e previsioni circa gli eventuali propositi della Germania contro la Romania e rudi ammonimenti rivolti direttamente al Governo romeno. Da un canto i giornali parlano ancora di movimenti di truppe tedesche che sarebbero penetrate, d'accordo con la Russia, fino alla frontiera galiziana della Romania.

Solo il redattore diplomatico del *Times* scrive che non vi è conferma della notizia secondo cui la Russia avrebbe concesso un corridoio alla Germania nella Polonia russa per avere accesso alle frontiere della Romania.

D'altro canto i giornali sostengono unanimemente che una politica romena di intensi rapporti commerciali con la Germania è incompatibile con la garanzia data dalla Gran Bretagna alla Romania, nonchè col trattamento di favore concessole per le importazioni di materie prime provenienti dallo Impero britannico e dall'Impero francese ed infine con i prestiti finanziari accordati al Governo romeno.

Il *Daily Express* scrive che «se la Romania concedesse altro petrolio alla Germania, il Governo britannico potrebbe avvertirla di non aspettarsi altri aiuti economici».

Con la stessa intonazione all'indirizzo della Romania si esprimono quasi tutti gli altri giornali; ed un comunicato della *Press Association* dice che «negli ambienti bene informati di Londra si è di opinione che la Gran Bretagna sia recisamente contraria ad ulteriori concessioni romene alla Germania e che non condivida l'opinione che da queste concessioni la Germania non possa ricavare vantaggi reali a causa delle difficoltà di trasporto».

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* ricorda che la maggior parte della produzione del petrolio romeno è nelle mani di Compagnie inglesi, francesi, olandesi e americane e afferma che se la Romania pensa veramente di confiscare gli interessi britannici e francesi per consegnarli al nemico, il trattamento di favore di cui essa risente ora i benefici, non potrà durare.

La reazione romena

BUCAREST, 24 sera

Le voci di cui risuonano i giornali inglesi e francesi a proposito di intenzioni minacciose attribuite alla Germania circa la Romania, viene qui messo in relazione al discorso pronunciato sabato a Londra dal sig. Winston Churchill per ammonire evidentemente i neutrali che è loro interesse nazionale allearsi alla Gran Bretagna. La reazione prodotta anche in Romania dal discorso pronunciato sabato a Londra dal Ministro della Marina britannica trova tuttora espressione nei giornali.

Un discorso a Weimar
del ministro Frik

BERLINO, 24 sera

In occasione di un raduno di vecchie Camicie Brune della Turingia, a Weimar, il ministro dell'interno Frick ha detto che il popolo tedesco procede attorno al suo Fuehrer e supererà la prova immane.

« Di tale fermo incrollabile proposito — ha proseguito — si rendono conto anche a Parigi ed a Londra. Le plutocrazie occidentali hanno voluto la guerra: ebbene l'abbiamo. Questa guerra sarà condotta fino al trionfo delle armi germaniche. Un popolo — ha osservato più oltre il sig. Frick — che è in grado di vantare un'eccedenza annuale di maschi che è ben di 300.000 unità superiore a quella della Francia e dell'Inghilterra sommate assieme, ha diritto, ha anzi un diritto speciale di pretendere un'equa distribuzione dei beni della terra ».

Accennando infine agli obiettivi di guerra delle Potenze occidentali il Ministro ha dichiarato che non si vuole semplicemente una seconda edizione di Versaglia, bensì una «pace atroce e feroce come quella di Westfalia» perchè la Germania dovrebbe essere smembrata e annientata come alla fine della guerra dei 30 anni. Appunto perciò il popolo tedesco è pronto a subire qualsiasi sacrificio ed a fare qualsiasi sforzo. La pace di Versaglia non fu che una appendice della guerra mondiale.

Si tratta di ricostruire la vera pace affinchè l'Europa possa finalmente essere ricostruita e muovere verso un avvenire di tranquillità e di benessere.

Accennando al finanziamento della guerra il Ministro ha detto che il metodo peggiore e quindi il più pericoloso è senza dubbio l'inflazione. Ecco perchè il Reich rimane fedele ai suoi principi e può dare assicurazione al popolo che non vi potrà mai essere inflazione monetaria in Germania.

La consegna al Duce
della Stella d'oro al merito scolastico

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Commissione per il conferimento della stella al merito della scuola, accompagnato dal Ministro dell'Educazione nazionale e dal Sottosegretario di Stato.

La Commissione come suo primo atto, ha consegnato la stella d'oro al merito della scuola al Duce creatore della dottrina fascista e fondatore della nuova scuola.

Nel ricevere la stessa il Duce ha voluto rivolgere il suo saluto augurale ed il suo incitamento a quanti dedicano la loro attività alla scuola fascista. Il Duce ha inoltre disposto che gli insigniti della stella possano fregiarsi del relativo nastrino sulla divisa civile.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio della Guardia
nella Federazione di Gimma

ROMA, 24

Il «Foglio di Disposizioni» N. 60 del segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gimma, in sostituzione del fascista Antonio Valli, il fascista Pietro Bologna, squadrista, Marcia su Roma, Volontario in Spagna, decorato al valor militare già Vice Segretario Federale di Alessandria.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 30 Gennaio XVIII alle ore 12 presente il governatore dei Galla e Sidamo.

Romanzesca truffa

ROMA, 24 sera

Tale Pasquale Pugliese, di 19 anni, è stato arrestato dalla Polizia. Conduceva una vita lussuosissima e aveva sempre molto denaro in tasca. Egli, «fermato» a Firenze per sospetti sul suo tenore di vita, dichiarava di aver ricevuto tanto denaro dal barone Riccardo Ricciardelli, domiciliato a Foggia. Questi, interrogato, confermò. Dichiarò di aver consegnato al Pugliese un assegno di 35 mila lire per «un incarico molto delicato» Il barone Ricciardelli appartiene a nobile famiglia abruzzese ed è proprietario di vaste tenute nella sua regione e in Puglia ed ha un patrimonio di circa 12 milioni. Purtroppo ben 5 milioni di ipoteche gravano già sulle sue fattorie.

Interrogata dalla Polizia, la baronessa ha fatto queste rivelazioni: « Mio marito è vittima di persone che infondono in lui il gusto delle scienze occulte ed ermetiche. Pertanto sono stata costretta, a tutela della dignità e del patrimonio anche nell'interesse dei figli minori, a deferire tutto al Tribunale ». Il barone, interrogato a sua volta, precisa che il Pugliese gli ha carpito un milione e mezzo in sei mesi e aggiunge: « Prima della fine di gennaio dovevo versargli un altro milione ». « E perchè? ». « Per espiazione », rispose. « Me lo ordina con lettere e telegrammi maestro Erveo Coboax da Venezia ».

Come si può agevolmente comprendere, Coboax è un personaggio immaginario. Siamo in un'atmosfera di magia e di spiritismo, nella quale la vittima si convince di doversi spogliare del suo vistoso patrimonio per espiare le sue colpe.

Il Pugliese risulta figlio di una figlia di tale Ciro Formisano, un pseudo mago che risiedeva a Napoli, ora defunto. I contatti fra il barone e il Pugliese sono stati stabiliti da tale Ciro Candela, altro fanatico dell'occultismo.

Pasquale Pugliese è stato così arrestato in via Carlo Dolci 5, in una sontuosa villa. Tra valori e gioielli gli sono state sequestrate circa 400 mila lire.

UN SEMPLICE RIMEDIO PER I MALI DEI PIEDI

Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell a un pediluvio ben caldo. Si libereranno milioni di bollicine d'ossigeno. Le sentirete penetrare profondamente attraverso i pori e trasportare i sali lenitivi nei tessuti doloranti. La sensazione di bruciore e l'enfiagione spariranno prontamente. I piedi affaticati e doloranti saranno alleviati e ritorneranno normali. I calli verranno ammorbiditi e potranno essere estirpati senza pericolo. I Saltrati Rodell, conosciuti in tutto il mondo, sono venduti in tutte le farmacie. Provateli oggi stesso.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5ª 3-10-39-XVII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TIMO

Soltanto il TELEFONO
Vi può dare la possibilità di essere OVUNQUE in ogni momento.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI